

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni :
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 4 - 30 aprile 2022

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

Campionati Piemontesi Assoluti Staffette

Giaveno.
Oro per Crosio,
Allegri, Sciolla,
Olivero



a pagina **14**

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Accordo
alle
Falci



a pagina **4**

ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

I sentieri
di
Stroppo



a pagina **13**

CALCIO

La
Pro
guarda
in alto

a pagina **15**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di
APRILE

Montagne vive

Questo mese usciamo dalla Valle ma non andiamo lontano. Parliamo di due comuni entrambi montani ed entrambi in provincia di Torino, due idee di rilancio che puntano sull'ambiente e sulla scuola.

Uno, Lemie in Val di Viù (Valli di Lanzo) a quota 960 m con poco meno di 200 residenti, ha messo a punto un progetto di taglio selettivo dei boschi, sia di privati che di proprietà comunale, che consenta di immagazzinare carbonio. Si tratta di un'idea tutto sommato semplice: dare un valore economico a ciò che i boschi fanno da sempre, ripulire l'aria aiutandoli, allo stesso tempo, a farlo ancora meglio. In pratica, il Comune, fra i primi in Italia, ha la possibilità di vendere crediti di carbonio sul mercato libero alle aziende che devono compensare le emissioni e contemporaneamente può migliorare la gestione dei boschi con i finanziamenti delle stesse aziende inquinanti che in questo modo certificano la compensazione delle proprie emissioni dannose per l'ambiente. Il progetto - definito "Piano forestale aziendale" - è a medio termine (15 anni) e presuppone un recupero complessivo di oltre 8mila tonnellate di CO2 emessa.

Il comune di Ronco Canavese, stessa quota e poco più di 300 residenti, ha deciso invece di investire sulla scuola. Parte da lontano questo intervento, da quando nel 2007 il paese ha perso la scuola primaria statale ed ha deciso di ricorrere ad una pluriclasse comunale avviata con l'aiuto dell'Unione montana Val di Orco e Soana, attraverso fondi regionali per le "scuole di montagna". Quella scelta si è dimostrata vincente non solo perché ha evitato il trasferimento giornaliero degli allievi, che nel frattempo sono anche aumentati, nella statale a fondovalle, ma dal solo mantenimento della scuola si è andati oltre.

Il «Bonus scuola» insieme a Valprato, le Lavagne Interattive Multimediali (LIM), le attività extra (musica, sport invernali e l'inglese nella settimana di scuola all'aria aperta), l'insegnamento del francoprovenzale, la dotazione di un notebook per ogni alunno e il registro elettronico grazie alla collaborazione con l'IC di Pont Canavese. Importantissimo, infatti, il riconoscimento degli alunni nel sistema del MIUR e la programmazione didattica realizzata nell'ambito di quella dell'Istituto Comprensivo. Nel 2021, poi, il Comune ha ottenuto una seconda insegnante, assunta per l'intero anno scolastico.

Grazie a questo risultato è stato possibile attivare il tempo pieno per il periodo gennaio-giugno 2022.

Istruzione e ambiente dunque due risorse fondamentali su cui investire e progettare un futuro per le nostre montagne.

25 APRILE

Ieri e oggi Resistenza

Molto partecipate le manifestazioni pubbliche dopo due anni di stop per il covid

Non è un titolo retorico quello che abbiamo scelto, ma vuol mettere in evidenza che i valori fondanti della democrazia vera e della Libertà, acquisite a caro prezzo nel nostro Paese, hanno bisogno di essere difesi e sostenuti sempre, ancor più ora che

i testimoni diretti della Resistenza stanno a poco, a poco scomparendo. I tre giorni di eventi, organizzati a Dronero, intensi e partecipati, vanno dunque in questa direzione: testimonianza ed impegno per il futuro.

Ricordo di Giorgio Bocca

Poiché un posto bisogna averlo, perché è uno scenario dell'anima, non una fotografia: quindi qualcosa di più vero della realtà. Altrimenti le cercano, le imma-

ginano. Giorgio Bocca da ragazzo aveva la Bisalta perennemente di fronte, la cima doppia di Cuneo.

di Ezio Mauro a pag. **5**

La solidarietà di Cartignano



Sul municipio tra le bandiere istituzionali quella giallo-blu dell'Ucraina

DRONERO - CONSIGLIO COMUNALE

Invariate Imu e addizionale Irpef

Il 31 marzo varato il bilancio di previsione, ma si parla anche di numerosi progetti

Il Consiglio Comunale inizia con un prologo dell'opposizione (Consigliera Einaudi) che chiede se i responsabili degli uffici comunali, quando partecipano come uditori al Consiglio, lo sono a titolo gratuito o se percepiscono una indennità. Risponde la Segretaria Comunale affermando che la partecipazione ai consigli è un di più che viene chiesto ai funzionari, proprio in conseguenza della loro posizione di responsabilità, fino ad oggi tutti rispondono positivamente pur non essendo obbligati a farlo.

Il Consiglio si apre parlando di Area Industriale o Area PIP, una iniziativa degli anni '80 che nasce come consorzio di imprese per poi passare sotto il controllo diretto del Comune. Le aree sono vendibili in piena proprietà (circa 25mila euro al mq) o per il solo diritto di superficie, eventualmente riscattabili in un secondo tempo. Vengono stabilite le tariffe per il riscatto, circa 33 euro mq.

Servizio a pag. **7**

FESTA DELLA LIBERAZIONE 25 aprile a Dronero!



Servizio a pag. **12**

... SONO ONORATO CHE DRONERO MI DEDICHI UNA PIAZZA NELLA ZONA PIU' PRESTIGIOSA DELLA CITTA', MA ANCHE IN QUESTA AFFERMAZIONE SONO PARTIGIANO...!



30 GIORNI / LA COPERTINA

Passione e intraprendenza

È stato l'ultimo, Ercole Pasero, a lasciare i ripidi pendii di Elva, suo borgo natale, carico di chiome da vendere ai grandi produttori di parrucche europee. L'ultimo "caviè", raccoglitore di capelli; l'ultimo testimone di un mestiere quasi da fiaba dei fratelli Grimm.

Classe 1928, ragioniere, Pasero percorse sentieri e mulattiere del nord Italia, convincendo le donne di montagna, dai capelli resistenti, a tagliarsi le folte chiome per venderle a lui. Sarebbero divenute parrucche, fabbricate a Londra, Parigi, Amburgo.

A vent'anni Giacomo Demino scelse di cambiare mestiere e lasciarsi alle spalle la tradizione contadina della famiglia. Con l'entusiasmo di un giovane divenne commerciante, presentandosi nelle principali piazze della provincia Granda, inizialmente con un carretto, poi con una Balilla.

Empatico, estremamente ingegnoso, specializzato nella vendita di attrezzature agricole e ferramenta, Demino divenne presto uno degli ambulanti più rinomati del cuneese, continuando a lavorare fino all'età di 86 anni, quando, per problemi di salute, dovette ritirarsi.

Nelle vite di Ercole Pasero e Giacomo Demino, entrambi spentisi nel mese di aprile, vi è passione per il lavoro, disponibilità al sacrificio, intraprendenza nell'affrontare gli aspetti più duri della vita. Possano le loro esistenze regalare ispirazione. Del resto, dopo il 25 aprile arriva subito il 1° maggio.

A.M.



30 giorni

A cura di Ada Gautero



Conclusa la vertenza Falci

1 APRILE. Sono terminati gli scioperi alla fabbrica Falci. Erano iniziati nel mese di febbraio a seguito della eliminazione di alcuni accordi economici da anni in vigore. I 48 dipendenti hanno accettato la nuova proposta dei proprietari ed hanno ottenuto un premio annuo di 130 ore ed un altro premio variabile. Prossimamente verrà attuato anche il piano industriale. Un buon risultato ottenuto con l'aiuto dei Sindacati Uilm e Fiom.

Tragico episodio familiare a Dronero

1 APRILE. Gabriele Tolosano, 57 anni di Dronero, ha strangolato la mamma Olga Aimar di 89 anni nella loro abitazione al Borgo Sottano. Lui stesso ha confessato alla sorella il triste episodio. Gabriele da tempo era in cura al Centro di Igiene Mentale di Cuneo per disturbi mentali. Una vita vissuta con la madre, un gesto che sicuramente non voleva compiere ma che, purtroppo, la sua malattia avrà indotto. La nostra considerazione: un dramma che lascia spazio solo ad un'infinita tristezza.

L'Alberghiero di Dronero vince ancora

1 APRILE. Nell'ultima settimana di marzo l'Alberghiero di Dronero si è aggiudicato due prestigiosi premi nazionali. Ad Alba con il concorso Tartufo d'oro ha presentato il piatto "Il merluzzo in gita a Vercelli" ottenendo il premio come miglior "starter". A seguire a Rimini, in occasione del Campionato della cucina italiana, ha vinto la medaglia d'oro nella categoria Mystery Box. Capacità, abilità e professionalità sono le doti emergenti da questi studenti a cui va il plauso della Redazione.

La biblioteca di Padre Sergio a Marmora

3 APRILE. La canonica di Marmora che ospita la famosa biblioteca di Padre Sergio è stata venduta dalla Diocesi di Saluzzo a due amici droneresi. Una bella notizia per tutte le persone che in questi anni hanno difeso la biblioteca più alta d'Europa. Circa 73 mila volumi raccolti e catalogati dal monaco tra momenti di preghiera e di lavoro. Padre Sergio si fermò a Marmora circa 40 anni fa e fondò un monastero benedettino con annessa la biblioteca e con il sogno di lasciare in eredità questa collezione a tutte le persone della zona. In quel luogo magico il monaco ha ospitato per anni persone in difficoltà che cercavano pace e spiritualità. Un risvolto più che positivo.

A Rimini anche il "Galot"

di Roccabruna

4 APRILE. Il "Galot", locale pub e pizzeria di Roccabruna, ha avuto un prestigioso riconoscimento sul palco del Beer & Food Attraction di Rimini aggiudicandosi il premio "Accademia della Birra". È stato uno dei 40 locali selezionati tra oltre 700 candidati provenienti da tutta Italia. I gestori carichi di felicità hanno dedicato il premio a tutto lo staff e ringraziato tutta la clientela che apprezza i loro prodotti e che li sostiene in ogni iniziativa. La passione, la volontà e l'unione familiare sono carte vincenti. Complimenti.

Una valanga in alta Valle Maira

9 APRILE. In zona Punta Valonasso (territorio di Acceglio) si è verificata una valanga che ha travolto quattro scialpinisti. Uno dei quattro, Lodovico Calandri 55 anni di Cuneo, ha perso la vita. E' intervenuto il Servizio Regionale di Elisoccorso, coadiuvato dal tecnico del Soccorso Alpino, mentre i compagni del deceduto sono stati recuperati dall'elicottero dei Vigili del Fuoco. Le operazioni si sono svolte in condizioni meteo non ottimali in quanto era sopraggiunta anche una nevicata. Sempre nella giornata di sabato è stata recuperata una donna che, rimasta bloccata probabilmente per sfinitimento, aveva chiesto aiuto dalla Ferrata di Camoglieres nel comune di Macra. Per fortuna l'operazione si è conclusa con esito favorevole.

Giornata plasticfree a Dronero Evento Nazionale

10 APRILE. Si è tenuta a Dronero una giornata dedicata all'ambiente ed al rispetto per la natura. La raccolta si è svolta nell'area di Ponte Olivengo vicino al torrente Maira. Circa 120 partecipanti tra adulti e bambini hanno bonificato quell'area dall'abbandono di rifiuti nell'ambiente. Impressionanti i risultati: in sole due ore di lavoro sono stati rimossi 600 kg di indifferenziato, 300 kg di vetro e 100 kg di plastica. E' stata ridata un po' di dignità ad un'area degradata e occupata da scarti di ogni genere. Lungo il percorso di risanamento sono state posizionate due paline per rammentare quanto sia importante trovare pulito un luogo e lasciarlo pulito e perché il ritorno alla natura è la strada del cuore. L'intervento è stato realizzato anche grazie all'interessamento di Nadia Bernardi titolare del Be Natural e referente Dronero. Un grande applauso a Tutte le persone che vi hanno aderito.

L'orto didattico continua a crescere

12 APRILE. Nell'orto didattico nasce un piccolo uliveto (12 piantine messe a dimora in una ripida area dei terrazzamenti a ridosso del Palazzo del Teatro) che si aggiunge agli ortaggi, alla vigna ed al grano. Un progetto per creare uno scambio educativo con bambini liguri della città di Imperia. Gli alunni di Dronero si sposteranno nella regione limitrofa per la raccolta delle olive e gli alunni liguri verranno nella nostra città per la pigiatura dell'uva con i piedi. Il merito di queste belle iniziative è l'impegno profuso dall'Associazione Mastro Gепpetto.

Tornano le processioni religiose

15 APRILE. Da domenica 10 aprile è ripresa la pratica delle processioni e delle celebrazioni religiose all'aperto. In occasione della Domenica delle Palme si è tenuta a Dronero ed in altri luoghi della Val Maira la processione che ricorda l'ingresso di Gesù a Gerusalemme accolto dalla folla con fronte e rami presi dai campi. A seguire venerdì 15 aprile si è svolta la Via Crucis nel suggestivo percorso che da Piazza Papa Giovanni giunge a Piazza Santa Brigida per attraversare il Ponte Vecchio. Numerosa la partecipazione in assoluta sicurezza.

Il pic-nic di Pasquetta

18 APRILE. Oggi, finalmente, dopo due anni di pandemia e parecchi anni di brutto tempo per questa festività, sono tornati i pranzi e le merende all'aperto. Un sole caldo ma ancora primaverile ha accompagnato questa giornata da sempre celebrata per le festiciole nei prati. Già dalle prime ore del mattino profumi di carne alla brace nell'aria. Tutto pronto: il plaid a quadretti, il cestino della merenda ricolmo di leccornie e di avanzzi del pranzo pasquale. Voci squillanti di bimbi che giocano, di adulti che dialogano in quella silenziosa pace che Tutti desi-

deriamo in questo periodo. Facciamo tesoro di questi attimi che ci aiutano nella quotidianità augurandoci che il nostro pic-nic possa diventare un auspicio di ritorno alla normalità.

Il Santuario dei nonni

23 APRILE. Il vescovo di Saluzzo ha assegnato alla Chiesa di Sant'Anna di Roccabruna il titolo di "Santuario dei nonni". La piccola chiesetta è posta sulla piazza della frazione, circondata da una bellissima pineta a 1252 metri di altitudine e da dove è possibile ammirare una paesaggio mozzafiato. Sicuramente appropriata l'intitolazione a favore di persone che, dopo una vita di lavoro, affrontano il periodo del riposo e gioiscono della compagnia dei nipoti. Un rifugio vero e profondamente sentito.

La festa del 25 aprile

23-24-25 APRILE. Per questa occasione mai così tanti eventi. Per onorare coloro che hanno vissuto un momento storico e soprattutto per celebrare i grandi protagonisti della Resistenza, la città di Dronero ha presentato un calendario ricco di appuntamenti. Nella giornata di sabato 23 aprile la presentazione del diario di Nini Acchiardi "Un garibaldino racconta" a cura di Carlo Giordano e Piercarlo Grimaldi; nel pomeriggio la piazzetta di Via Brofferio angolo Via IV Novembre assume il nome di Piazzetta Giorgio Bocca (partigiano combattente e giornalista) su segnalazione del nostro Giornale. A seguire domenica e lunedì: tavole rotonde, presentazione del gioco da tavolo ambientato durante i caotici eventi bellici nell'Italia dopo il settembre 1943, deposizione di corone di alloro ai vari monumenti del territorio, la Santa Messa e l'orazione ufficiale del Presidente provinciale ANPI accompagnata da letture e canti degli studenti droneresi. Facciamo nostra questa frase pubblicata sul web da un caro amico: **Il 25 aprile non è la data di un giorno qualsiasi.**

VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

- **Bruno Rosano**, improvvisamente all'età di 68 anni, ha chiuso la sua esistenza terrena. Era nato ad Acceglio, ma fin da bambino viveva a Dronero. Da sempre legato alla sua terra di origine era un grande appassionato di montagna e di fotografia. Autore del famoso libro "Charamaio mai en Val Maira", tradotto anche in tedesco, e di tante altre opere cartografiche. Dal 2007 realizzava uno stupendo calendario con fotografie inedite che parlavano al cuore. Era un modo per far conoscere le bellezze della nostra Valle con il potere di regalare agli occhi veri angoli di paradiso.

- **Ercole Pasero**, 94 anni l'ultimo caviè di Elva, è deceduto il 14 aprile nella sua casa di Borgata Serre. Il suo mestiere antichissimo e conosciuto in tutto il mondo (il raccoglitore di capelli) è diventato fonte di ispirazione per il Museo dei Pels dove sono custodite le memorie di un'arte unica, propria della Valle Maira. Ercole era entusiasta del suo lavoro che consisteva nel raccogliere cascami di capelli umani, ma anche di capelli venuti al pettine, per poi rivenderli al mercato. Venivano trasformati in pregiate parrucche per le acconciature dei Lord, delle Dame, dei Magistrati e delle attrici. A quei tempi (fine ottocento e prima metà del novecento) era stata l'occasione per migliorare la condizione di vita in tempi di estrema povertà.

- **Giacomo Demino**, storico ambulante dei mercati di Dronero, Busca, Caraglio, Cuneo e Saluzzo è deceduto il 17 aprile c.m. all'età di 91 anni. Molto conosciuto e stimato era un commerciante specializzato nella vendita di equipaggiamenti da lavoro e militari, ferramenta, cordame ed attrezzature agricole. Il suo magazzino era quel luogo dove si andava a cercare una qualsiasi cosa necessaria alla vita lavorativa...lì c'era davvero quello che ti mancava.

- **Carlo "Charlie" Aimar**, figlio di Giannino che abbiamo ricordato nel numero di gennaio 2022, è mancato il 18 aprile portato via da una malattia degenerativa a soli 59 anni. Carlo è stato titolare dell'edicola sotto i portici di Dronero per 15 anni ed assessore allo sport e manifestazioni dal 1995 al 2004; appassionato di musica come il padre è stato componente della famosa "La Reis" di San Damiano Macra e direttore della Corale Santa Cecilia. Era anche un grande tifoso del Torino ed amante del Palio di Siena dove si recava ogni anno per assistere allo scontro delle contrade.

Il mese secondo Ada

Tradizioni pasquali

L'uovo di Pasqua è un simbolo della festività cristiana e rappresenta la rinascita dell'uomo. La tradizione dello scambio dell'uovo è documentata nell'antichità fra persiani, greci ed egizi. I primi cristiani della Mesopotamia decoravano le uova macchiandole di rosso per ricordare il sangue di Gesù versato durante la crocifissione. Il regalarsi le uova si propagò in Germania dove era consuetudine distribuire uova bollite avvolte in foglie e fiori colorati. Tra la nobiltà, invece, si diffuse l'abitudine di fabbricarne in argento, oro e platino con spettacolari decorazioni per diventare veri gioielli imperiali. Le più famose sono quelle create dall'orafa della corte russa Peter Carl Fabergè che fu incaricato dallo zar Alessandro III di costruirne una, in occasione della Pasqua di ogni anno, per l'amata zarina. Ne realizzò 57 esemplari in oro, pietre preziose e materiali pregiati e all'interno di ognuna era presente più di una sorpresa. Invece le uova di cioccolato, quelle dei nostri giorni, sono da ricondurre al Re Sole che, ad inizio settecento tramite lo "chocolatier" di corte, fece preparare un uovo con la crema di cacao. Noi, da buoni piemontesi, vogliamo dare il merito anche ai maestri cioccolatai di Torino perché l'idea venne alla Vedova Giambone, una pasticciera che possedeva nella centrale Via Roma una piccola bottega. Un giorno decise di riempire i gusci vuoti delle uova con del cioccolato sciolto ed il risultato fu così soddisfacente che le espose nella sua vetrina riscuotendo un successo straordinario. In questo caso possiamo dire che non abbiamo fatto la figura del "ciculatè".... anzi!

Il santo del mese. San Marco



San Marco Evangelista è stato un discepolo dell'apostolo Paolo ed è conosciuto come il segretario e l'interprete di Pietro. È venerato dalla chiesa cattolica, da quella ortodossa e da quella copta. Ordinato vescovo fu mandato in Egitto a predicare il Vangelo e fondò in Alessandria una fiorente comunità. Fu protagonista di una vita di fede e di servizio per il bene delle anime. Negli Atti degli Apostoli si cita sua madre che si chiamava Maria, donna vedova e benestante, proprietaria della casa di Gerusalemme con l'orto degli ulivi. Proprio in quella casa fu consumata l'ultima cena. La sua morte avvenne ad Alessandria d'Egitto dove subì il martirio: fu torturato, legato con funi e trascinato per la città. Le sue spoglie furono trafugate e trasportate da due mercanti a Venezia, dove pochi anni dopo ebbe inizio la costruzione della Basilica a lui intitolata e dove tuttora è conservato il corpo del santo. La città di Venezia è molto legata al suo Santo patrono, il cui simbolo di evangelista ed il leone alato che artiglia un libro è lo stemma della Serenissima. San Marco è il patrono dei notai, degli scrivani, dei vetrai, dei pittori sul vetro e degli ottici. La sua festa è il 25 aprile. Esiste anche un proverbio che lo riguarda: "San Marco Evangelista, maggio alla vista".

La ricetta



Le uova ripiene

Questa ricetta è l'antipasto pasquale d'eccellenza che non può mancare nel menu di tutte le tavole piemontesi. Facile da fare e di grande effetto. Si può presentare su un letto di misticanza e guarnire con olive nere, pomodorini e cruditè di verdure come carote, peperoni e sedano.

Ingredienti

6 uova
150 gr. Tonno sott'olio
3/4 cucchiaini maionese (va bene sia quella fatta in casa che quella industriale)
3 filetti di acciughe
4/5 capperi

Procedimento:

Far bollire le uova per circa 9 minuti, lasciar raffreddare. Sgusciare e tagliare le uova a metà nel senso della lunghezza. Prelevare il tuorlo e metterlo nel mixer con il tonno sgocciolato, le acciughe e i capperi. Frullare. Otterrete una densa crema a cui aggiungere la maionese. Rimiscolare e riempire le uova svuotate. Disporre su un piatto da portata e decorare a piacere.

Ada Gautero

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

Charles Dauphin

Pittore del 17° secolo originario della Lorena

Tra i tanti approdi alle diverse branche di studio della storia dell'arte, gli itinerari nel Barocco sono per Luigi Mallé una scoperta e un censimento per interi gruppi di opere e personalità attive in Piemonte tra i secoli XVII e XVIII. In occasione della grande mostra sul Barocco piemontese del 1963, egli ha l'incarico di curare la sezione dedicata alla scultura ma, nel contempo, il suo occhio vigile trova e riporta puntualmente nuovi riscontri confluiti nei poderosi volumi che costellano, negli anni, il suo contributo alle arti figurative in Piemonte. Una attribuzione interessante si segnala per un dipinto nella collezione del suo Museo e riguarda un rarissimo olio su tela del lorenese Charles Dauphin (Metz, 1625/1628 ca. - Torino, 1678), dal titolo "Allegoria dell'Angelo custode" (1665 ca.). La scena è ambientata in una radura, su una terra brulla tra ruscelli e piccoli cespugli con torri in lontananza. In primo piano, un angelo dalle ali spiegate al vento, avvolto da un mantello che s'inarca vaporoso e gonfio d'aria, abbraccia un fanciullo, sostenendolo a compiere una grande fatica che da solo non sarebbe in grado di affrontare. La salita è ripida

e stretta su una strana e stretta scala dagli scalini ravvicinati. Ma l'angelo sostiene fermamente con una mano la scala, la sua forza e la presa possente sul corpo del fanciullo rende possibile compiere il primo passo. Sarà forse il suo angelo custode? Spostiamo per un attimo l'attenzione sulla scala, ci accorgiamo che ci sono dodici scalini intagliati su quello che in realtà costituisce il braccio lungo di una croce. Dodici non è un numero a caso, ma ha precise simbologie. Dodici è il numero della Gerusalemme celeste e dodici sono le sue porte e le fondamenta, dodici gli apostoli; del cielo liturgico dell'anno dodici sono i mesi e della sua espressione cosmica, che è lo zodiaco. Interrogandosi sul significato della scena, Luigi Mallé ha suggerito l'iconografia della scala di Giacobbe, ma una terza ipotesi considera la simbologia data da San Benedetto alla scala di dodici pioli. I primi gradini sono l'umiltà, lo stupore e la reverenza a Dio. Il dipinto potrebbe essere così interpretabile come un'allegoria sul comportamento virtuoso di un fanciullo e, del resto, le dimensioni contenute del quadro lo inseriscono in una linea



Allegoria dell'Angelo custode
Charles Dauphin (Metz 1625/1628ca. - Torino 1678)
1665 ca. / Olio su tela
118,5 x 77 cm - inv. 125

devozionale non aulica e di corte, ma riservata ad un ambiente più raccolto e domestico. Già da questo ragionare sul soggetto possiamo capire che l'identificazione del dipinto è assai complessa, come ci si deve del resto aspettarsi da un'opera di Dauphin, il pittore che meglio aderisce al concettismo barocco seicentesco del retore di corte sabauda, Emanuele Tesauro. L'attribuzione di Luigi Mallé al pittore lorenese è del 1974, pubblicata nel secondo volume del dittico "Le arti figurative in Piemonte", ed è stata possibile dall'analisi stilistica che ha consentito di datare il dipinto al 1665 ca., in prossimità di una tela dello stesso autore dal titolo "Comunione di Sant'Onorato" che si trova ancora oggi nella seconda cappella a sinistra del Duomo di Torino, costruita nel 1663, anno in cui la chiesa era un cantiere aperto alle più qualificate sperimentazioni in campo pittorico e plastico. Dal confronto stilistico emerge che il taglio compositivo della croce posta in diagonale si ritrova in entrambe le opere, come pure analoga è la modellazione della figura del Cristo e degli angeli e dei puttini che rimandano ai

profili tipici del maestro di Dauphin, Simone Vouet. L'opera del Museo Mallé presenta, dunque, i segni caratteristici dello stile pittorico dell'artista di corte sabauda per via di un accentuato senso del movimento, i contrasti di luce e ombra, le macchie di colore vivo e per una tipologia molto particolare di figure con le dita puntute, dai gesti raffinati e con i capelli mossi come da un colpo di vento. E tali caratteristiche sono ancora più evidenti nel mazzetto di angeli ruzzanti che attorniano la figura di Cristo, collocato sulla sommità della croce/scala. Frizzi di orlature e spirali di panneggi avvolgono il suo corpo, assorbiti nel tipico movimento barocco accaldato dalla densità cromatica di ocre aranciate e terrosi entro cui si sfaldano alcune note di colore acidulo. Sulla destra in cielo, le nubi si addensano grigie, cupe annunciatrici di uno sconvolgimento temporalesco, ma in basso a sinistra un orizzonte lontano promette un cielo sereno. La rarità iconografica, la qualità pittorica e il profilo del pittore rendono, pertanto, il dipinto di particolare pregio e pongono il Museo Mallé in un contesto di studi sul barocco piemontese.

LA TESTIMONIANZA

Un Garibaldino racconta

Presentato il libro di Antonio "Nini" Acchiardi

La prima delle iniziative organizzate a Dronero per la ricorrenza della Liberazione è stata la presentazione del libro "Un Garibaldino racconta". Il testo edito dall'ANPI di Dronero con Primalpe, raccoglie la testimonianza diretta di Antonio "Nini" Acchiardi un protagonista della lotta partigiana in Valle Maira tra le fila delle formazioni Garibaldine, nella Brigata Fissore.

Non si tratta né di una storia della formazione partigiana, né di un'autobiografia - come aveva voluto precisare l'autore stesso nella prefazione - ma di una testimonianza che si fa corale di quei difficili mesi vissuti sui monti tra il 1943 e il 1945, con grande sacrificio, fino alla conquista della libertà. L'affiatamento di un gruppo, le paure, gli atti di altruismo e i fatti vissuti descritti con l'occhio attento di chi guarda gli avvenimenti dopo alcuni anni dal periodo in hanno preso forma. Il libro, realizzato dal-



l'ANPI grazie al consenso dei familiari di Nini Acchiardi, scomparso prematuramente nel 1978, ha dunque la veste di testimonianza per le generazioni future di quelle che furono le premesse per la lotta di Liberazione e per la nascita della democrazia, valore incommensurabile che non difendiamo mai abbastanza.

Il testo si divide sostanzialmente in due parti, come hanno spiegato i due curatori (in presenza uno, collegato in videochiamata l'altro). Una lunga introduzione che ne descrive ed approfondisce gli aspetti antropologici e culturali da un lato (Grimaldi) e la figura politica di Nini Acchiardi con il suo impegno di militanza durante e soprattutto dopo la Resistenza nel Partito Comunista italiano (Giordano).

Due visioni utili e necessarie per dare al lettore elementi di valutazione idonei a leggere compiutamente la seconda parte, quella della testimonianza diretta dell'autore che dopo aver dattiloscritto il testo, lo aveva fotocopiato e distribuito solo ad alcuni amici, tra la fine degli anni sessanta e i primi anni settanta.

L'operazione dell'Anpi realizzata con fondi propri e contributo della Banca di Caraglio mette quindi a disposizione di un'ampia platea un ulteriore, importante tassello per comprendere e apprezzare quanto quella generazione abbia dato per costruire il Paese libero che conosciamo.

Un Garibaldino racconta - Una memoria di Resistenza di ribelle umanità di Nini Acchiardi - curato da Carlo Giordano e Piercarlo Grimaldi - ed. Primalpe - ANPI Dronero - euro 12 Il volume è disponibile anche nelle librerie ed edicole drone-resi, nonché attraverso i siti commerciali internet.

RENATO GUTTUSO

La Partigiana - Guazzo su carta, 1948

Collezione Berra in deposito presso il Museo civico Mallé

Nell'ambito delle manifestazioni indette per celebrare la Festa della Liberazione 2022 a Dronero, il Museo Mallé sabato 23 aprile alle h.11 ha realizzato un focus su due opere della Collezione Berra: "La partigiana" (1948) di Renato Guttuso e lo "Studio per il Monumento al partigiano" di Renato Marino Mazzacurati.

Renato Guttuso

L'impegno nella Resistenza è un'esperienza che incide una spinta realistica nella pittura guttusiana, intesa a raffigurare, sia pure senza la drammaticità dei fogli più a caldo realizzati tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945, i volti e le figure che hanno reso possibile la guerra di liberazione. Nel ritratto ideale di Partigiana il realismo tende a perdere concitazione espressionista, verso una maggiore sintesi e fluidità narrativa e una composizione che privilegia il risalto delle campiture di colore ampie e il segno nero che delinea il vitalismo del volto. Il guazzo è un dono dell'artista a Berra che ne ammira l'opera fin dalla prima volta alla Biennale di Venezia del 1948 e nei successivi dieci anni di frequentazione dello studio romano, grazie all'introduzione di Giovanni Germanetto, autore del best seller del tempo, "Memorie di un barbiere". Lo scrittore conduce Berra a Villa Massimo, nella ex sede dell'Accademia tedesca requisita dove c'erano vasti studi di pittori e scultori, tra i quali quelli di Renato Guttuso e dei suoi assistenti Raffaello Leomporri e Aldo Turchiaro.

Inizia così un'amicizia con il grande pittore siciliano del quale Berra divenne assiduo collezionista, incamerando diversi dipinti, disegni e un autoritratto. **Ivana Mulatero**



ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Accordo alle Falci

Conclusa a fine marzo la lunga vertenza sindacale iniziata il 24 febbraio

Si è conclusa martedì 29 marzo la vertenza sindacale dello stabilimento "Falci" di Dronero e non avevamo potuto dare la notizia sul numero precedente del giornale perché già stampato a quella data. La vicenda era iniziata il 24 febbraio scorso con la dichiarazione di sciopero in seguito alla disdetta unilaterale dell'azienda degli accordi integrativi di secondo livello che, per i lavoratori si sarebbe tradotta in una significativa riduzione di salario. La fine dello stato di agitazione è stata sancita dall'assemblea dei lavoratori che ha approvato, con una stretta maggioranza (52% dei votanti), l'ipotesi di accordo raggiunto al tavolo di trattativa tra i rappresentanti sindacali della Uilm, della Fiom ed i titolari Andrea Romano e Paolo Crivellari. L'intesa, frutto di un compromesso tra le parti, prevede il recupero di una discreta quota degli accordi aziendali del passato.

te. Ci aspettiamo investimenti e scelte importanti". Riperchiamo brevemente le tappe di questo sciopero che seppur in forme diverse – un'ora per turno lavorativo – per la durata temporale ha riportato alla mente di tanti droneresi le forti contrapposizioni del passato, dove peraltro l'azienda aveva un peso occupazionale decisamente maggiore, nell'economia della città. Vicende come lo sciopero del 1954 detto "dei pumet" e quelli in tempi più recenti a partire degli anni '70 fino alla fine del secolo scorso, tipici di un'azienda molto sindacalizzata.

A fine febbraio, dunque, con un comunicato diffuso dall'Unione industriale di Cuneo, Andrea Romano presidente del Cda Falci aveva dichiarato: "Nell'incontro con le rappresentanze sindacali, l'Azienda ha proposto un sistema di premi collegato ai risultati aziendali in sostitu-



Incontro in Comune tra Amministrazione e lavoratori

precisava ulteriormente alcuni contorni della vicenda. "Dopo 6 mesi di gestione di un'Azienda che esce da un lungo periodo di forte difficoltà, la nostra priorità, anche nell'interesse degli stessi lavoratori, è la tutela della solidità di Falci. Dispiace dover constatare che non si sia colto lo sforzo che l'Azienda sta facendo per garantire un futuro ai propri collaboratori attraverso una politica di bilancio sostenibile, anche in considerazione dell'unicità del momento storico che si sta attraversando. Per questo motivo riteniamo necessario fare alcune precisazioni circa le informazioni inesatte diffuse dai sindacati in merito al numero e alla natura degli esuberi.

I lavoratori a cui l'azienda ha dovuto forzatamente rinunciare sono quattro, i cui compiti sono in parte stati riassegnati, con assunzione di incarichi da parte dei soci. In altri casi, le ragioni che hanno portato alla cessazione del rapporto di lavoro sono di diversa natura, non legata alla volontà dell'azienda di privarsi della prestazione del lavoratore". Nel frattempo anche l'Amministrazione comunale di Dronero si era fatta carico della questione dichiarando la propria disponibilità ad ascol-

tare le parti e a partecipare o agevolare eventuali tavoli di confronto tra proprietà e rappresentanze sindacali. Un primo incontro si è svolto martedì 1° marzo, nel salone Consiliare del municipio con i rappresentanti sindacali di Fiom Pierandrea Cavallera, di Uilm Bruno Gosmar e i delegati RSU dell'azienda. A rappresentare il Comune, il sindaco Mauro Astesano e l'assessore alle attività produttive Marica Bima e l'assessore alle politiche sociali e per le fami-

glie Maria Grazia Gerbaudo. In quell'occasione, i rappresentanti dei lavoratori hanno, ancora una volta, presentato la situazione: formale disdetta di tutti gli accordi sindacali del passato, alcuni vecchi di decenni, con tagli pesantissimi sui salari, mancato rilancio dello stabilimento e assenza di investimenti come promesso in fase di acquisizione nonché perdita, negli ultimi mesi, di diversi dipendenti e con loro professionalità acquisite in decenni e difficilmente sostituibili. Al termine l'impegno forte dell'Amministrazione a sentire al più presto la controparte aziendale "... per capire se e come possa essere risolta la situazione ma anche quali sia la visione della proprietà in termini produttivi e occupazionali e di conseguenza le prospettive future per Falci".

Una settimana dopo, 8 marzo, l'incontro auspicato con i due titolari, da pochi mesi alla guida dell'azienda dronerese: Andrea Romano e Paolo Crivellari, mentre per il comune di Dronero erano presenti il sindaco Mauro Astesano e il vice-sindaco Mauro Arnaudo.

"Ascoltare le parti – ha spiegato il Sindaco – ha significato, per noi, comprendere meglio il contesto. Nell'incontro di oggi abbiamo ribadito, anche ai titolari di Falci, la nostra disponibilità ad agevolare il confronto tra le parti pur sapendo che altri possano essere i tavoli in grado di agevolare imprenditorialmente soluzioni per il bene dell'azienda e dei lavoratori e anche di Dronero. L'auspicio è che possa essere trovato, velocemente, un accordo".

In realtà, la contrapposizione tra le ragioni dei lavoratori e quelle dell'azienda è proseguita ancora per oltre tre settimane fino al raggiungimento dell'ipotesi d'accordo sottoposta poi all'approvazione dell'assemblea dei lavoratori.

Sul fronte salariale – in un momento particolarmente difficile per i lavoratori, ma anche per molte aziende – delle 200 ore fisse del premio precedentemente corrisposto ai dipendenti, ne rimangono 130, mentre per il resto si varerà un premio variabile a seconda dell'andamento aziendale.

RD



L'azienda Falci di Dronero

"La proposta della proprietà è stata approvata dalla maggioranza dei lavoratori – spiegano i sindacalisti provinciali – così verrà recuperata una parte importante di quanto annullato con una disdetta unilaterale. I lavoratori avranno circa 130 ore l'anno di premio, a cui si aggiungerà un altro premio variabile. Ora la proprietà deve portare avanti il piano industriale annunciato la scorsa esta-

zione del precedente sistema incondizionato – la cui insostenibilità è scritta nei bilanci degli ultimi quindici anni e nei tre passaggi di proprietà che ne sono conseguiti – al fine di garantirne la continuità.

... ci teniamo a garantire il futuro di Falci e a mantenere tutti i posti di lavoro. Stiamo lavorando per questo". Ed alcuni giorni più tardi, il 3 marzo, un altro comunicato aziendale



Presidio di lavoratori davanti ai cancelli

ALL'IRIS DI DRONERO

Incontro con Luca Mercalli

Grande partecipazione di pubblico. "Bisogna consumare meno" il messaggio

"Occorre intervenire con estrema urgenza per preservare il pianeta Terra" e la certezza che ad ora "È stato fatto troppo poco e il punto di non ritorno ormai l'abbiamo superato". In queste due frasi possiamo leggere la chiave dell'intervento del climatologo Luca Mercalli all'incontro pubblico intitolato "Sui passi di Gaia" e organizzato al teatro Iris di Dronero, lo scorso 5 aprile, dalla cooperativa sociale Floema con il contributo della Fondazione CRC ed in collaborazione con il Comune nell'ambito del progetto "Pietre d'angolo".

In apertura proprio il sindaco Mauro Astesano e l'assessore Marica Bima hanno portato il saluto dell'Amministrazione e ringraziato Luca Mercalli per la preziosa attività di informazione e sensibilizzazione che svolge.

Un quadro a tinte fosche – quello tracciato dallo studioso – che disegna il nostro futuro, partendo dalla Conferenza sul clima avvenuta nel 1992 a Rio de Janeiro per arrivare ai successivi incontri a livello mondiale e agli allarmi quasi inascoltati degli scienziati e delle stesse Nazioni Unite, per bocca del segretario generale Antonio Gutierrez, in carica dal 2017. In particolare ha fatto riflettere l'affermazione dello studioso sulla guerra che in questi due mesi è al centro della nostra attenzione. "La guerra si può fermare anche in questo momento, basta volerlo – dice Mercalli – e si possono avviare negoziati. Con la natura invece non ci potranno essere negoziati e ci rimane davvero poco tempo. Occorre un cambio di rotta immediato e convinto". A sostenere questa tesi due



importanti studi sono stati illustrati dall'esperto al pubblico con l'ausilio di grafici e tabelle. Il primo riguarda una "carotatura" dei ghiacci dell'Antartide, fino a una profondità di quasi 3.000 metri, che ha consentito di misurare il livello atmosferico di CO2 (anidride carbonica) andando indietro nella storia fino a 800.000 anni fa. Il grafico che se ne ricava, mostra una serie di picchi in coincidenza di lunghi periodi di riscaldamento naturale della Terra, con un massimo di emissioni non superiori a 300 ppm, cui seguono altri periodi di raffreddamento e una conseguente diminuzione della CO2 emessa. L'anomalia si vede chiaramente negli ultimi 20 anni con una risalita rapida della concentrazione atmosferica di anidride carbonica che ha superato di gran lunga tutti gli eventi passati, toccando ai giorni nostri il livello di 417 ppm. Un segnale inequivocabile dell'interferenza dell'uomo sul clima mondiale. Un secondo e più recente stu-

dio (2019) realizzato da Hasselmann e Manabe (insigniti del Nobel per la fisica nel 2021 con l'italiano Giorgio Parisi), attraverso una simulazione computerizzata, propone il possibile sviluppo della situazione fino al 2100. Due sono gli scenari previsti: uno, più prudente, in cui con un serio impegno si fronteggerà la già drammatica situazione climatica porterà comunque ad un rialzo della temperatura di circa 2 gradi entro il 2030-2050 per poi stabilizzarsi; un secondo nel quale, proseguendo con i comportamenti attuali, si potrà arrivare a fine secolo ad almeno 5 gradi in più, con conseguente catastrofico scioglimento dei ghiacci ed innalzamento del livello del mare. Peraltro, l'effetto potrebbe essere ulteriormente ingigantito perché i ghiacci, di fatto bianchi, riflettono e disperdono il calore mentre l'acqua allo stato liquido (più scura, i mari sono blu) assorbe la radiazione termica, aumentando nei fatti ancor più la temperatura.

Un ultimo dato, poco incoraggiante, indica il 2021 come l'anno peggiore della storia climatica recente, con una riduzione significativa dei ghiacci alpini destinati a sparire quasi interamente entro i prossimi dieci anni.

E proprio sulla base di queste rilevazioni la richiesta forte di impegno collettivo da parte del ricercatore.

Gli accordi economici e politici – ma soprattutto le azioni che ne devono seguire – a tutela dell'ambiente sono sempre più inderogabili ma da soli non bastano, occorre che ciascuno di noi acquisisca la consapevolezza di poter fare qualcosa. Molti gli esempi proposti da Mercalli: più energie rinnovabili e efficienza energetica nelle abitazioni: isolamento adeguato, pannelli solari e fotovoltaici. Si possono poi evitare i viaggi in aereo, ora altamente inquinanti, a vantaggio di trasferimenti a raggio più breve, magari in treno. Inoltre si può ridurre la quota di carne rossa nella dieta e sostenere l'agricoltura biologica e a filiera corta locale, praticare con attenzione la raccolta differenziata e ridurre l'utilizzo di imballaggi. Insomma azioni concrete e alla portata di tutti che possono aiutare a preservare il nostro Pianeta ma pure la vita e la biodiversità: la Terra ha comunque un futuro ma molte specie, tra cui quella umana, sono a forte rischio di estinzione in pochi anni. Non si può più attendere. Alla fine numerosissime le domande del pubblico, evidentemente interessato all'argomento, a cui Mercalli ha sempre risposto in modo convincente e suffragato da dati analitici.

RD

DRONERO

Prestigiosi riconoscimenti per l'Alberghiero

Premio starter al Tartufo d'oro di Alba

Un fine marzo da ricordare per l'IS "Donadio" di Dronero grazie agli studenti di Cucina che hanno ottenuto importanti riconoscimenti in due prestigiosi Concorsi nazionali. La prima vittoria è arrivata, lunedì 28 marzo, al Concorso Tartufo d'oro di Alba, grazie a Emanuele Cossotto, Ginevra Cavoza e Elena Scarzello della 4ªA Cucina che, con il piatto "Il merluzzo in gita a Vercelli", hanno ottenuto il premio come miglior "starter". Il giorno dopo, martedì 29 marzo, è arrivata la medaglia d'oro per Pietro Chiesa della 5ªC Cucina, che, in coppia con il capitano di squadra e Chef Fabrizio Frongia, dell'Agriturismo Casa Bianca di San Sebastiano di Fossano, ha ottenuto il primo posto, per la categoria Mystery Box, al Campionato della Cucina Italiana della FIC (Federazione Italiana Cuochi) a Rimini. Buona prestazione anche per Jonathan Andreis, anche lui della 5ª C di Cucina, che ha lavorato con il capitano di squadra, Lady Chef Silvana Musej, del Relais Cuba di Cuneo. Si tratta della più importante competizione italiana per tutte le categorie della cucina,

quest'anno alla sesta edizione, che vede ogni anno la partecipazione di decine di cuochi professionisti, docenti e allievi degli istituti alberghieri provenienti da tutta Italia e dall'estero, svoltasi dal 27 al 30 marzo.

"Complimenti ai ragazzi che hanno portato in alto il nome del nostro Istituto, - dice il prof. Marcello Comba, che ha organizzato la partecipazione ai concorsi - Per i nostri allievi è importante cimentarsi in queste competizioni di alto livello che richiedono grande impegno e una preparazione di mesi: si tratta di occasioni formative eccezionali, in cui devono dimostrare le proprie capacità e abilità sfidando cuochi professionisti, docenti e allievi degli istituti alberghieri provenienti da tutta Italia e dall'estero. Al Campionato della Cucina Italiana della FIC, i nostri allievi hanno rappresentato il Piemonte per l'Associazione Cuochi Provincia Granda, che ringraziamo per la straordinaria opportunità e con cui ci auguriamo di proseguire la collaborazione a beneficio dei nostri ragazzi".

RD



RICORDO DI GIORGIO BOCCA

“Io non sapevo di sapere queste cose”

Anche quando vivono altrove i piemontesi si sentono le montagne intorno

Pubblichiamo con grande piacere il testo dell'intervento di Ezio Mauro in occasione dell'inaugurazione della piazzetta intitolata a Giorgio Bocca. Il giornalista, non potendo presenziare di persona per precedenti impegni ci ha inviato un suo ritratto di Bocca, amico e penna di prim'ordine per tanti anni del quotidiano “la Repubblica” che Mauro ha diretto dal 1996 al 2016 e di cui è tutt'ora editorialista.

Poiché un posto bisogna averlo, perché è uno scenario dell'anima, non una fotografia: quindi qualcosa di più vero della realtà. Altrimenti le cercano, le immaginano. Giorgio Bocca da ragazzo aveva la Bisalta perennemente di fronte, la cima doppia di Cuneo. Da partigiano ha camminato dietro i muli nel vallone di Elva verso il Pelvo, in val Maira, ha risalito da solo d'inverno i pendii del monte Bram sopra il cuore occitano di Coumboscuro, ha visto scendere dal vallone della Rua del Pra, alla Margherita, il taglialegna Pierre, stufo di zappare e mungere le capre e pronto a seguire



In primo piano, Nicoletta Bocca e Bruno Segre

il suo diavolo nelle osterie fino a Dronero, camminando con un bastone e parlando da solo. Poi a Milano dal terrazzo di casa continuava a cercare le montagne invisibili nella nebbia, finché arriva una nottata di quel vento forte e freddo, e allora scopre nel cielo limpido del giorno dopo che la città “è ancora ancorata alla pala dentata del Resegone e al mas-

tora davanti alla porta, respira “l'aria fine e il lieve capogiro delle beatitudini alpine”, mentre spia il volo dei calabroni ubriachi di lavanda. Viene ogni volta la tentazione di spiegare in questo modo tutto: il carattere di Giorgio, ruvido e dritto come una parete, la sua scrittura essenziale e nitida senza mai essere spogliata, un giornalismo in solita-



Massimo Monetti ricorda il percorso di intitolazione della piazza

UNA PAROLA AL MESE

BLU

Non parliamo di un blu qualsiasi, ma un tipo di blu che un vero piemontese utilizza quando abbandona o lascia una persona, “a l'ai daje 'l bleu” (letteralmente “gli ho dato il blu”). Questo, come altri detti piemontesi, nasce da una particolare condizione di luogo e di tempo, per capirne il significato dobbiamo tornare indietro nel tempo di oltre duecento anni, all'annessione del Piemonte alla Francia ed al Regno d'Italia nel 1805.

Con la normalizzazione, attuata dalle potenze europee nel Congresso di Vienna del 1815, ha termine l'occupazione francese e Vittorio Emanuele I ritorna a Torino, restaurato nei suoi domini. Ha così inizio l'epurazione delle persone che avevano collaborato con l'occupante, l'abolizione delle leggi napoleoniche e l'abbandono di tutto ciò che era francese nel tentativo di riportare indietro le lancette della storia come se nulla fosse accaduto.

I Torinesi in fase di restaurazione, decisero di cancellare ogni insegna o decorazione relativa all'occupazione francese, affinché venisse definitivamente dimenticata. Pertanto tutto venne ricoperto con generose mani di vernice di colore “blu Savoia”. Da qui l'espressione “a l'ai daje 'l bleu” che viene usata dai piemontesi, generalmente in senso disdegnoso, e si applica alla volontà di troncare nettamente con il passato, o con una persona, senza se e senza ma. **RD**



Il momento in cui è stata scoperta la targa in piazzetta Bocca

siccio del Rosa”. Infine, poiché lo svago dei vecchi è guardare, si siede sul prato della casa di montagna a La Salle con Silvia, insegue col binocolo gli stambecchi, controlla le orme della volpe e della mar-

ria, per il piacere ogni volta di una scalata della conoscenza, la fedeltà ostinata a un paesaggio culturale e morale di riferimento.

Davvero il mondo che Bocca ha attraversato lo ha determinato. Poi lui lo ha reinterpretato, portandone i segni addosso e usandolo come una lente per decifrare la realtà. Da Cuneo aveva preso la coscienza di vivere in un angolo prezioso d'Italia, con tutto il resto da scoprire, il mondo da conquistare. È la dimensione del provinciale, di cui si è gloriato invece di nascondere, la coscienza di avere un orizzonte ampio da scoprire, il mondo da conquistare. Insieme con il sentimento dell'avventura, del viaggio permanente, dell'ansia di accumulare storie e memoria, e la necessità di raccontare la realtà per farla durare: quando d'inverno la provincia si raccoglie in se stessa e nell'affabulazione rende mitico quel che merita di essere ricordato.

Da queste prove affamate di vita è venuta fuori in modo naturale la sua scrittura. Nutrita di vita anch'essa, curiosa del nuovo, esploratrice, scenografica, rivelatrice. L'esperienza costruiva l'uomo e si ribaltava tanto in un articolo, un ritratto, un'inchiesta che la reinventava, spiegandola. In Giorgio c'è stato lo sforzo costante di andare, vedere, cercare di capire e raccontare, i fondamentali del giornalismo. Ma per lui era un nutrimento indispensabile, fin da quando ragazzo partiva in treno con gli amici alla scoperta di Torino come di un mondo fantastico, subito allo Standa a guardare le commesse, poi nei casini di via Conte Verde, per finire al caffè concerto del Lagrange “e mangiare dieci tramezzini pagandone due”, prima di rientrare di notte.

Quello stupore delle piccole cose, quella capacità di cogliere i segni minuti della realtà spiegano la dimensione letteraria quasi inconsapevo-

le dei suoi reportage, quando nella mente disegna Cuneo come se la guardasse da un parapetto, “con la strada maestra che la taglia in due come un fiume diritto”, quando in una riga fotografa “i langaroli che (in quella che diventerà la terra della figlia Nicoletta, amatissima) hanno sempre un cappello in testa, dentro o fuori casa”, quando rivede il castello di Manta e rievoca la festa del 27 aprile '45 “con le contesse di Dronero in abiti da sera con le paillettes e i partigiani che dopo venti mesi di

venute fuori”. Era il suo sistema d'idee che accettava sempre il confronto-scontro con la realtà, e nell'urto la frontiera della conoscenza si spostava ogni volta più in là, aggiungendo conoscenza. Per lui il giornalismo era anche questo: scoprire un giorno dopo l'altro che si può capire qualcosa di più, che il mestiere aiuta a decifrare il reale, perché la grande cronaca non racconta soltanto, ma rivela.

Come per Nuto Revelli, la vera rivelazione del mondo è stata la Resistenza, un'iniziazione ci-



Il saluto del sen. Mino Taricco al pubblico della sala Chegai

guerra posavano il mitra sotto una panca per farle ballare”, quando recupera la Madonna di Monchiero che aiutava le contadine a rimanere incinte in cambio di una preghiera: finché si presentarono due sorelle, e per sbaglio restò gravida la zitella.

Eppure nei primi tempi, confessa, traduceva dal piemontese, prima di scrivere. E negli ultimi si stupiva davanti ai complimenti serali del giornale, finito un editoriale: “Io non sapevo di sapere queste cose - mi disse una volta -, erano dentro la macchina per scrivere, ho pigiato i tasti e sono

vile, la scoperta del se' politico, la lezione di Duccio Galimberti e l'idea di una riconquista della democrazia: ancora una volta con le montagne intorno ma adesso custodi di una specie di repubblica della ribellione e della libertà, con quei ragazzi che dormivano con lo Sten carico accanto sul saccone di paglia, sotto i soffitti a botte dei casolari, e Bocca si era portato su la trapunta l'8 settembre.

Lo schema partigiano, che distinguere il bene dal male e riconsegnava la libertà per tutti diventò la stella fissa per il resto della sua esperienza,

senza distinguere tra il giornalismo e la vita, raramente fusi come in lui. Un direttore monarchico come Massimo Caputo e il partigiano che aveva appena sostituito il fucile con la penna non erano fatti per intendersi. Ma il passaggio alla “Gazzetta del Popolo” fu comunque la scoperta del giornalismo, della vita di redazione, delle notti in tipografia, degli incontri nello stesso palazzo con gli amici dell'“Unità” torinese come Raf Vallone dalle tre vite, calciatore del “Torino”, giornalista, poi attore.

Gli anni all'“Europeo” sono la sperimentazione del grande racconto del rotocalco, quelli al “Giorno” la scoperta del giornalismo moderno, con un direttore che a ogni partenza per un'inchiesta lo incoraggiava: “Mi raccomando, sparagli dentro”. Ma intanto Giorgio scopriva Milano, la conquistava, leggeva, incontrava, scambiava, viveva e capiva, con Silvia. Milano sarà per lui il perno della modernizzazione del Paese, continuamente indagata, ogni volta incompiuta: eppure Bocca nonostante le delusioni continua a cercare il nuovo e il meglio in quella borghesia produttiva su cui puntava già Turati, e sulla responsabilità della classe operaia. Infine “Repubblica”, di cui era la firma principe, e che considerò sempre la sua casa.

Se n'è andato senza essere sostituibile, perché lo stampo era solo per lui. “Io passo per un duro - scriveva negli ultimi anni -, la gente dice ancora di me: ‘Lui è una roccia’, e io mi





LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

«Quest'unico mondo ha bisogno di un unico ethos fondamentale: quest'unica società mondiale non ha certamente bisogno di un'unica religione e di un'unica ideologia, ha però bisogno di alcuni valori, norme, ideali e fini vincolanti e unificanti». Il teologo Hans Kung recentemente scomparso scrisse queste righe con passo profetico e in tempi non ancora globalmente compromessi nel 1991¹. Per promuovere una pace mondiale, che sembra ai nostri occhi ormai disincantati un'utopia, occorre individuare elementi comuni tra le diverse religioni, le diverse ideologie. Secondo Kung, il progetto per un'etica mondiale è sostenuto da quattro convinzioni fondamentali: 1) non c'è pace tra le nazioni senza pace tra le religioni; 2) non c'è pace tra le religioni senza dialogo tra le religioni; 3) non c'è dialogo tra le religioni senza norme etiche globali; 4) non c'è sopravvivenza del nostro pianeta senza un'etica globale, un'etica mondiale.

Osservando sconcertati, inorriditi e scandalizzati la ferocia della guerra in corso non possiamo evitare di rilevare che l'aggressione omicida russa all'Ucraina non è solo impari scontro tra due nazioni, tra due popoli etnicamente affini e imparentati che parlano lingue non dissimili, tra due culture con tante interazioni e contaminazioni, ma è anche scontro di confessioni religiose che lasciano i cristiani gli uni contro gli altri. In un mondo ormai secolarizzato queste diatribe tra Chiese contano poco, in realtà costituiscono il nucleo rovente e la ferita lacerante e lacerante nel cuore del cristianesimo europeo. Non c'è tregua neppure nel giorno della Pasqua ortodossa in cui, mentre Putin partecipa ai solenni riti celebrati a fianco del patriarca Kirill, cadono missili su Odessa e muoiono bambini.

Maggio adagio

In questo drammatico contesto politico economico europeo l'Italia tenta di uscire da una delle tante sue emergenze: con il 1° Maggio il Green pass rimane solo per dimostrare l'avvenuta vaccinazione o guarigione, ma non sarà necessario per entrare nei luoghi di lavoro e nei locali pubblici. Uniche eccezioni sono gli esercenti le professioni sanitarie e i lavoratori negli ospedali e nelle Rsa per cui resta la sospensione dal lavoro per chi non si vaccina, fino al 31 dicembre. Nei prossimi giorni il premier Mario Draghi convocherà la cabina di regia e poi il Consiglio dei ministri per varare il nuovo decreto che indicherà i luoghi dove togliere la mascherina obbligatoria al chiuso. Questo è il passo più delicato nell'uscita dall'emergenza e che a nostro avviso non deve essere ancora troppo anticipato. Non dimentichiamo che l'uso corretto della mascherina Ffp2 è stato efficace nel contenere i contagi da virus, come dimostra la sostanziale scomparsa dell'Influenza. Infatti i dati epidemiologici mostrano una lenta decrescita dei contagi Covid, pur rimanendo ancora la circolazione del virus. Secondo la fondazione Gimbe i casi dell'ultima settimana monitorata dal 13 al 19 Aprile sono stati 353.193 (-19,5%); i casi attualmente positivi in Italia sono 1.208.279 (-1,7%); i ricoveri in terapia intensiva sono 422 (-8,9%); i pazienti ricoverati con sintomi

Uomini e virus

a cura del dott. Luciano Allione

sono 10.214 (+ 0,1%); i decessi sono stati 861 (-7,3%)². Secondo l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è emerso che il 4 aprile scorso la variante Omicron aveva una prevalenza stimata al 100%, dovuta alla sottovariante BA.2³. In questa ultima indagine, infatti, il sotto-lignaggio BA.2 rappresenta l'86,6% tra le varianti omicron. Va precisato che la variante BA.2 è classificata tra le VOC (Variant of Concern, di preoccupazione) dal Centro europeo delle malattie infettive ECDC. Si sottolinea, inoltre, che BA.2 è considerata un sotto-lignaggio più trasmissibile di BA.1, ma non responsabile di malattia più grave⁴. In sintesi nel corso dell'ultima settimana il numero di casi segnalati risulta in diminuzione; il numero di ospedalizzazioni è in lieve aumento, mentre il numero di ricoveri in terapia intensiva e di decessi è stabile. Anche il numero



dei contagi tra gli operatori sanitari è invariato ed è pari al 2,6% rispetto al resto della popolazione. Nell'ultima settimana il tasso di incidenza a 7 gg risulta compreso fra 250 e 1.000 casi per 100.000 abitanti in tutte le fasce d'età. In leggera diminuzione la percentuale di casi segnalati con stato clinico iniziale asintomatico (70% vs 71% della settimana precedente)⁵. Questi dati sono da una parte confortanti, ma dall'altra devono indurre a continuare le cautele.

Richiamo autunnale

Se infatti la copertura vaccinale è ormai molto alta dobbiamo considerare i seguenti aspetti: 1) la protezione anticorpale indotta dal vaccino tende a diminuire, mentre rimane la memoria immunitaria 2) la reinfezione è un evento possibile e tutt'altro che raro: dal 24 agosto 2021 al 20 aprile 2022 sono stati segnalati 357.379 casi di reinfezione, pari a 3,2% del totale dei casi notificati. Nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi segnalati risulta pari a 4,5%, in aumento rispetto alla settimana precedente in cui la percen-

tuale era pari a 4,4%. 3) c'è ancora un folto gruppo di non vaccinati o non vaccinabili che rappresenta un persistente bersaglio di infezione e di trasmissione 4) Nella fascia 5-11 anni, in cui la vaccinazione è iniziata il 16 dicembre 2021, al 20 aprile 2022 si registra una copertura ancora bassa con una dose pari a 37,5% e con due dosi pari a 33,5%. 5) Il tasso di ospedalizzazione per i non vaccinati risulta circa tre volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da ≤ 120 giorni e circa quattro volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster. 6) Il tasso di ricoveri in terapia intensiva per i non vaccinati risulta circa quattro volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da ≤ 120 giorni e circa otto volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster⁶. Nel resto del mondo desta stupore e preoccupazione la ripresa di casi in Cina a Shanghai che ha determinato un nuovo Lockdown generalizzato con chiusura del porto e blocco delle merci. A fronte di questi dati occorre ribadire la necessità della III dose booster e prepararci ad un richiamo autunnale come già facciamo con l'anti influenzale. Alcune ricerche hanno dimostrato l'efficacia di una quarta dose. Uno studio condotto in Israele, dove la campagna vaccinale è stata molto diffusa, ha valutato l'immunogenicità e la sicurezza di una quarta dose di m-Rna Pfizer o Moderna somministrata 4 mesi dopo la terza dose. Si è provato che una quarta dose di vaccino a mRNA è immunogenica, sicura e in qualche modo efficace principalmente contro la malattia sintomatica e non ha portato a eventi avversi sostanziali nonostante abbia innescato lievi sintomi sistemici e locali nella maggior parte dei riceventi⁷. Anche sulla base di questi studi la Food and Drug Administration degli Stati Uniti ha autorizzato una seconda dose di richiamo dei vaccini Pfizer o Moderna contro il Covid per le persone over 50 e per alcuni individui immunocompromessi. La Fda aveva precedentemente autorizzato una singola dose di richiamo solo per alcuni individui immunocompromessi dopo il completamento di una serie di tre dosi di vaccinazione primaria. Le prove emergenti suggeriscono che una quarta dose di richiamo di un vaccino migliora la protezione contro il Covid grave e non è associata a nuovi problemi di sicurezza. Pertanto le aperture di Maggio vanno gestite con prudenza e buon senso tenendo ferme alcune certezze di efficacia: i vaccini e le mascherine quando e dove servono.

⁽¹⁾ Hans Kung "Progetto per un'etica mondiale" Rizzoli Milano 1991.

⁽²⁾ Gimbe "Monitoraggio settimanale" dal 13 al 19 Aprile 2022

⁽³⁾ ISS Comunicato Stampa N°30/2022

⁽⁴⁾ ECDC. SARS-CoV-2 variants of concern as of 7 April 2022)

⁽⁵⁾ ISS Report esteso del 22 04 2022

⁽⁶⁾ Ibidem

⁽⁷⁾ Gili Regev-Yochay "Efficacia di una quarta dose di vaccino m-Rna contro Omicron" NEJM 16 03 22

DONO DEL COMUNE DI CASTELMAGNO

Telefono Satellitare al Soccorso Alpino

Il nuovo supporto in dotazione alla Squadra delle Valli Maira e Grana

Sono più di cinquanta le operazioni di Soccorso Alpino in ambiente montano che hanno interessato tra il 2021 e il 2022 la Valle Maira e la Valle Grana, aree di intervento della squadra del Soccorso Alpino di Dronero. Dedizione, solidarietà e fiducia sono gli aspetti chiave che caratterizzano l'operatore tecnico di Soccorso Alpino. Si tiene a precisare che il Corpo nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) è un'organizzazione di volontariato supportata nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza da preziose donazioni da parte di privati o enti, 5 x 1000 e contributi.

Così la stazione di Dronero del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (S.A.S.P.) esprime la sua gratitudine nei confronti di tutti coloro, privati, aziende e Comuni delle valli, che hanno sostenuto le loro attività nel corso degli anni attraverso donazioni che hanno permesso l'acquisto di materiale sempre aggiornato e idoneo ad affrontare interventi di soccorso in ambiente impervio. Un ringraziamento speciale va al Comune di Castelmagno, con sindaco Alberto Bianco, (ultimo intervento 6 Febbraio 2022, Colle Margherita) che con la sua donazione ha permesso l'acquisto di due telefoni satellitari che favoriranno le comunicazioni nelle zone prive di segnale radio carente e rete telefonica terrestre che, in valle, sono ancora numerose. Il dispositivo consentirà infatti la trasmissione di infor-



Da sinistra Alberto Bianco, Sindaco del Comune di Castelmagno e Piergiuseppe Cherasco, capo stazione della squadra di Soccorso Alpino di Dronero

mazioni tra i tecnici che si muoveranno via terra, la Centrale Operativa del S.A.S.P. e il personale sanitario di emergenza territoriale: aspetto fondamentale per condurre una ricerca in ambiente impervio.

“Un approccio sicuro all'ambiente montano prevede una buona conoscenza del territorio nel quale si intende svolgere la gita, in merito può risultare utile avere con sé una cartina escursionistica poiché non sempre il segnale telefonico è garantito. La tecnologia moderna inoltre, Smartphone o orologi multimediali da polso, consente di conoscere la propria posizione tramite segnale GPS che può essere co-

municata in caso di emergenza. Non solo, – prosegue Piergiuseppe Cherasco, capo stazione della squadra di Soccorso Alpino di Dronero – assicurarsi sempre che le condizioni metereologiche siano buone consultando più fonti o il parere degli esperti, garantire all'interno del proprio zaino approvvigionamenti sufficienti di acqua e alimenti, nonché l'utilizzo di vestiario idoneo ad affrontare l'ambiente impervio sono tutti elementi imprescindibili per la buona riuscita dell'escursione programmata.

La montagna può essere un luogo tanto magnifico quanto pericoloso, bisogna affrontarlo responsabilmente”.

DRONERO

Più attenzione alla circolazione

Nuovo lettore ottico di rilevamento targhe per la Polizia Locale e controlli velocità

La polizia Locale di Dronero ha proceduto con l'acquisto di un lettore ottico di targhe, il cosiddetto TARGASYSTEM; un sistema di rilevamento targhe che, grazie ad un collegamento in tempo reale con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla condivisione delle banche dati e ad un sistema di letture OCR, permette di verificare violazioni legate all'Assicurazione e Revisione dei veicoli circolanti.

“Lo scorso anno il nostro Comando - spiega il comandante della polizia locale di Dronero dott. Oreste Uberto - ha provveduto a sequestrare una ventina di veicoli in circolazione sprovvisti di Assicurazione, questa è una condotta purtroppo sempre più diffusa e a cui dobbiamo prestare la massima attenzione proprio per la gravità della violazione e per le conseguenze che ne possono derivare in caso di incidente”.

Il sistema può essere utilizzato in modalità “dinamica” ossia collocato sul veicolo istituzionale in servizio alla Polizia locale, in movimento; oppure in modalità “statica” all'interno di un “velobox”.

Questa è una delle motivazioni che ha indotto l'Amministrazione a predisporre una ricollocazione dei “velobox” con maggiore attenzione a Via Cuneo (dove ora sorge un nuovo supermercato) ed in Viale Sarrea nelle immediate vicinanze dell'intersezione con Via Roccabruna. La nuova collocazione dei velobox con l'adeguamento della segnaletica sarà funzionale anche ai servizi di rilevamento della velocità.



“E' necessario intervenire in modo attento sul problema della velocità - prosegue il comandante Uberto - "il nostro Comune è stato tristemente interessato da eventi tragici causati anche dal mancato rispetto dei limiti di velocità e la mancanza di regolarità nei controlli è una delle motivazioni maggiori per cui non vengono rispettati i limiti. In questi casi è importante perseguire la strada della prevenzione che si raggiunge solo attraverso un'informazione adeguata e la regolarità nei controlli. L'informazione sarà puntuale; sul sito del Comune di Dronero diverrà operativo un

apposito link nel quale si potranno vedere i controlli programmati ogni settimana; la regolarità dei controlli poi farà la sua parte anche nelle abitudini degli utenti della strada”.

Per Legge, i proventi derivanti dalle violazioni dei limiti della velocità (ripartiti in quota al 50% con l'Ente proprietario Provincia di Cuneo) sono interamente destinati ad interventi inerenti la sicurezza stradale quali interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti.

CS

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
 Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
 Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

CUNEO
Maico
 Corso Nizza, 33/B
 Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

DRONERO

Invariate Imu e addizionale Irpef

Il Consiglio Comunale del 31 marzo vara il bilancio di previsione, ma si parla anche di numerosi progetti

Il Consiglio Comunale inizia con un prologo dell'opposizione (Consigliera Einaudi) che chiede se i responsabili degli uffici comunali, quando partecipano come uditori al Consiglio, lo sono a titolo gratuito o se percepiscono una indennità. Risponde la Segretaria Comunale affermando che la partecipazione ai consigli è un di più che viene chiesto ai funzionari, proprio in conseguenza della loro posizione di responsabilità, fino ad oggi tutti rispondono positivamente pur non essendo obbligati a farlo.

Il Consiglio si apre parlando di Area Industriale o Area PIP, una iniziativa degli anni '80 che nasce come consorzio di imprese per poi passare sotto il controllo diretto del Comune. Le aree sono vendibili in piena proprietà (circa 25mila euro al mq) o per il solo diritto di superficie, eventualmente riscattabili in un secondo tempo. Vengono stabilite le tariffe per il riscatto, circa 33 euro mq.

A seguire si tratta di "Gettone di presenza" per i consiglieri comunali, la cifra corrisposta è di 16,27 euro lordi a seduta. Si passa poi a discutere in merito alla aliquota IMU, che rimane invariata, così come

vengono riconfermate le agevolazioni per commercio e agricoltura. Tocca poi alla aliquota IRPEF, confermata allo 0,8%, su questo argomento interviene l'opposizione (Consigliere Agnese) ricordando che l'aumento da 0,7% a 0,8% aveva come motivazione la necessità di far fronte alla richiesta di rimborso anticipato, imposto dalla Corte dei Conti, delle somme ottenute attraverso il FAL (Fondo Anticipazione Liquidità) "Ora che la questione si è sgonfiata e il problema non c'è più", incalza Agnese, "perché non ritornate allo 0,7%?". Domanda più che pertinente a cui il Sindaco risponde "Abbiamo preferito mantenerla per poter avere le risorse necessarie ad affrontare i costi della progettualità che, grazie al PNRR, deve essere incrementata. Abbiamo bisogno di lavorare su tanti progetti e in tempi rapidi, ci servono risorse, 10 anni fa il comune aveva 34 dipendenti, oggi 19, Segreteria a parte. Ci saranno nuove assunzioni, finalmente siamo passati dalle parole ai fatti. Vedremo nel 2023 se questa riduzione sarà possibile".

Si parla poi sulla destinazione della quota percentuale dei proventi per oneri di ur-



La palestra dell'Istituto Giolitti chiusa per interventi di messa a norma banizzazione destinati a interventi su edifici religiosi, è arrivata una richiesta dalla Parrocchia di Pratavecchia per un intervento sulla campana del campanile, il contributo del comune sarà di 12mila euro, ai 5mila euro che normalmente il comune prevede come contributo standard se ne aggiungeranno altri 7mila, questo perché la Parrocchia mette a disposizione, a titolo gratuito, i locali per la mensa della scuola. Poi è la volta del DUP, Documento Unico di Programmazione, un documento previsionale relativo alle varie attività che il Comune intende portare avanti nei prossimi anni, in pratica un elenco di tutte le Opere Pubbliche che si vorrebbero realizzare: interventi Rio Foglienzone, ponte dei Tetti, copertura e pavimentazione Cimitero Monumentale, nuova illuminazione stradale, messa a norma della palestra Scuole Medie, interventi nella strada del vallone di Moschieres, copertura del Mallè, miglioramento della centralina comunale della Torrazza, riqualificazione della Riviera.

Parte poi la discussione sul Polo Scolastico unico. Il Sindaco, a cui dà man forte il consigliere Balbi, ribadisce

che la scelta della sua amministrazione era già stata fatta in campagna elettorale e viene ovviamente confermata, l'insediamento scolastico viene considerato come un elemento di aggregazione quindi da diffondere sul territorio invece di concentrarlo in un unico punto e movimentare i bambini come "pacchi postali". Quindi il progetto presentato, per un ammontare di 4 mln di euro, prevede il mantenimento di Poli Scolastici di aggregazione distinti. Interviene l'opposizione (consigliere Agnese) che si dichiara totalmente contrario alla scelta della maggioranza, ritiene che il non puntare sul Polo Unico sia un grande errore e chiude il suo intervento affermando che se il comune perderà questo finanziamento senz'altro non ne sarà dispiaciuto.

Il sindaco riapre sulla questione Porta di Valle ricordando che erano disponibili 375mila euro, ma nei quattro anni 2018-2022 non sono stati utilizzati. Dice il Sindaco "Abbiamo utilizzato i 57mila euro del progetto PITER per ristrutturare l'attuale ufficio turistico in piazza XX Settembre, per non perdere il finanziamento della Compagnia San-

Paolo abbiamo ricevuto 80mila euro con cui pagare la progettazione esecutiva della ex-Station ed edifici collegati. Avere progetti esecutivi disponibili ci consentirà di partecipare ai bandi per recuperare i finanziamenti necessari a dar seguito all'opera di recupero e di restituzione al pubblico utilizzo di questi edifici".

Si passa al DUP, il Documento Unico di Programmazione, l'opposizione (consigliera Einaudi) ricorda, e non è la prima volta, che il documento redatto dal comune è formalmente ineccepibile, ma manca di un documento accompagnatorio, di sintesi, che definisca in modo semplice e chiaro i numeri fondamentali del bilancio. A seguire, sempre la Einaudi, ricorda lo stato di abbandono del Teatro ancora senza il tradizionale caffè. Risponde il Sindaco, in merito al Teatro, che l'obiettivo è quello di trovare una soluzione entro il secondo semestre dell'anno, al momento si stanno valutando alcune opportunità.

Arriva poi il momento della discussione del bilancio previsionale, il dott. Arnaudo descrive la situazione del bilancio comunale come solida, i problemi sono alle spalle, anche grazie alla vittoria nella vertenza ENEL, in cassa c'è più di un milione di euro, il futuro è tranquillo.

Si parla di Fiera degli Acciugai, quest'anno finalmente riprenderà la fiera e la sua organizzazione è stata appaltata alla Fondazione Bertone di Saluzzo per un costo di circa 27mila euro, c'era la disponibilità di una associazione dronerese, ma questa alla fine ha rinunciato, in pratica non ha accettato di prendersi in carico di tutta la responsabilità dell'organizzazione. L'opposizione (Consigliere Agnese) si rammarica che, per la prima volta, l'organizzazione della Fiera non sia gestita da droneresi.

Questa, a grandi linee, la discussione, finita la quale, si

chiude il Consiglio.

Augurarsi che il comune non riceva un finanziamento perché verrà utilizzato in funzione di scelte che non condivise è la cartina al tornasole di un fenomeno diffuso, un perenne freno a mano tirato che letteralmente castra le potenzialità di un territorio. È l'Italia del borgo Soprano in perenne lotta con il borgo Sottano, del tizio che, purché il vicino vada in rovina, è disposto ad andare in rovina anche lui. Sarebbe veramente ora di cambiare registro. Strettamente correlato a quanto sopra scritto troviamo l'approccio autarchico-localistico secondo cui le "cose" di Dronero devono essere fatte da droneresi. La fiera degli Acciugai è una risorsa importante per il territorio, era partita molto bene, ai tempi dell'AVALMA, poi via via si è anacquata ed è diventata una delle tante fiere, più o meno tutte eguali, con gli immancabili ritmi sudamericani che si diffondono tra le bancarelle. Se c'è una qualche organizzazione che è in grado di riprendere il filo che si è perso, che importanza può avere il suo domicilio? La decadenza della nostra cittadina non è certo imputabile al destino "cinico e baro", ben vengano quindi contributi esterni, se questi elevano il livello.

Chiediamo con un assist, così si dice nel linguaggio gergale corrente, alla consigliera di opposizione Einaudi per la perseveranza con cui ad ogni presentazione del DUP suggerisce ai funzionari comunali di prendere visione di come altri comuni producano documenti di accompagnamento chiari e semplici, in grado di permettere a chiunque di capire lo stato della finanza comunale come se fosse il bilancio di casa propria. Nobile intendimento a cui si contrappone una pari perseveranza nel lasciare inattesa questa richiesta.

Massimo Monetti



Il Ponte di Tetti, ora a circolazione alternata, da mettere in sicurezza

ARTI MARZIALI

La 24 ore di Judo

A Dronero il 15 e 16 aprile



Foto di gruppo nella palestra di Piazza Marconi

Come recita un detto popolare "Natale con i tuoi e Pasqua ... alla 24 ore di Judo"! Così è stato per i circa 60 atleti del judo Mondovì, Judo Valle Maira, Accademia Santhèna, Judo Cuneo e Judo KDK Cuneo, con la partecipazione gradita di un Judoka veterano, che si sono ritrovati presso la palestra Marconi, a Dronero, per una "full immersion" nella nobile disciplina del professor Kano.

La manifestazione, organizzata e promossa dall'ASD Judo Valle Maira, in collaborazione

con ASD Judo Mondovì e ASD Accademia Santhèna, nasce e si sviluppa con l'intento di favorire aggregazione e socializzazione tra ragazzi provenienti da realtà diverse, o distanti, della Provincia Granda. Il "rispetto", verso se stessi, verso i compagni, verso i maestri e nei confronti del Dojo; le sessioni di allenamento personalizzate e specifiche per agonisti e pre-agonisti; i vari giochi di conoscenza, reattività e prontezza; i molti momenti di convivialità e soprattutto l'emozione di dormire fuori casa

con nuovi amici ... Tutti questi elementi fanno sì che la 24 ore di judo sia un progetto avvincente ed affascinante. La genesi di una manifestazione di questo tipo si perde ormai negli anni ma salda rimane la volontà, nelle società organizzatrici, di offrire spazi capaci di creare positive occasioni di incontro.

Un parterre di roi, di assoluto valore, il corpo docente previsto per l'occasione è composto dal maestro Diego Penone (cintura nera IV Dan), dal Maestro Brizio Alessandro

(cintura nera II Dan) dal maestro Gian Luigi Giorda (cintura nera V Dan), e dal tecnico Lorena Giorda (cintura nera II Dan), capaci di accompagnare, con passione, serietà, preparazione i ragazzi nel ricco programma appositamente allestito. La manifestazione, iniziata alle 14 di venerdì 15 aprile e conclusasi alle 13 di sabato 16 aprile, è stata una sorta di prologo pasquale in cui impegno e fatica diventano preludio alla gioia che scaturisce dallo stare insieme e conoscersi.

CAMPIONATI REGIONALI GIOVANILI A BRA

Oro staffetta Ragazze

Quasi 500 i giovani da tutto il Piemonte



Foto, staffetta 4X100 Ragazze Dragonero oro provinciale, da sinistra, Chiara Bondar, Francesca Carignano, Ester Chiarella, in mezzo Sofia Bertone. Sotto, Lorenzo Gallo.

Campionati regionali giovanili (Ragazzi/e e Cadetti/e) domenica 24 in pista a Bra: quasi 500 i giovani, accompagnati dai genitori: un grande meritato successo. Anche per la Asd Dragonero: «C'è stata una buona sinergia in queste ultime due settimane tutti insieme i ragazzi (droneresi e cuneesi) al campo a Cuneo a conoscere e provare i cambi e le formazioni. È stato bello; si sono fatti il tifo uno con l'altro, pitturato il viso, messo il nastrino nei capelli», spiega Isabella Pomero allenatrice con Sergio Chiapello e Alberto Origlia. «Bravissimi! La cosa importante è che stanno facendo gruppo e affrontano le

gare con entusiasmo», commenta il presidente, Graziano Giordanengo, sul sito della società.



IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA SECONDARIA DRONERO

Giornata della Legalità

Iniziative per coinvolgere anche i più giovani



Alcuni momenti della Giornata per la Legalità all'IC Giolitti

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Quest'anno, proprio in quest'occasione, la scuola secondaria di primo grado di Dronero ha voluto proporre una "giornata della legalità" e i ragazzi della 3ªB hanno partecipato a questa iniziativa, allestendo una mostra con dei cartelloni preparati appositamente da loro per l'occasione e successivamente hanno esposto questi ultimi alla dirigente dell'istituto e ai ragazzi che frequentano il primo anno di scuola secondaria di primo grado, che si sono dimostrati interessati e stimolati dall'argomento.

Gli allievi della 3ªB sottolineano che "I cartelloni affrontavano temi di mafia



che partono dal passato e arrivano fino ad oggi; abbiamo voluto ricordare personaggi molto conosciuti, come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ma anche gli uomini della scorta (e la prima donna-poliziotto assegnata a un servizio di scorta, Emanuela Loi), ma anche la storia di Giuseppe Impastato (detto Peppino) e di sua madre Felicia, la storia di Lea Garofalo e di altre donne che hanno denunciato e lottato contro la mafia; infine, alcuni di noi hanno approfondito il progetto di Libera, un'associazione, anzi, una rete di associazioni che lotta contro la mafia."

Sono inoltre stati realizzati due alberelli in legno, l'uno dedicato a Falcone e Borsellino e l'altro a Lea Garofalo, costruiti rispettivamente da Lorenzo e Matteo e da Elison, sui quali sono stati appesi tanti "pizzini buoni", cioè riflessioni scritte di loro pugno dai ragazzi e dalle ragazze.

Il percorso era in realtà iniziato già nel mese di novembre con la lettura del libro "Siamo tutti Capaci" di Rosario Esposito La Rossa, incontrato dagli allievi in videoconferenza nell'ambito delle iniziative di Scrittorincittà, quindi nel mese di dicembre era stato organizzato un incontro con Carolina, una ragazza che fa parte dell'associazione

ACMOS e che vive a Cascina Caccia, bene confiscato alla 'ndrangheta situato a San Sebastiano da Po e intitolato al magistrato Bruno Caccia, nato a Cuneo e assassinato dalla 'ndrangheta nel 1983.

Gli allievi hanno quindi realizzato degli approfondimenti, sotto la guida degli insegnanti Gianpaolo Astesano, Monica Ghio e Stefania Levrone, ma lavorando in modo autonomo e, come loro stessi dichiarano, nella giornata del 21 marzo hanno cercato di "avvicinare i ragazzi più piccoli alla lotta contro la mafia e abbiamo pensato di fare questi cartelloni e questi alberi per parlare della mafia in modo approfondito, ma non troppo impegnativo, e a tratti anche con un pizzico di umorismo."

A tal fine è stato anche regalato a ogni classe prima il libro "Assenti senza giustificazione" di Rosario Esposito La Rossa, per invitarli a leggere le storie di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze uccisi dalle mafie.

Nella giornata del 30 marzo i ragazzi della 3ªB hanno quindi proposto la visita alla mostra anche al gruppo degli stranieri neoarrivati, semplificando le spiegazioni, non solo al fine di far loro comprendere il percorso, ma anche in un'ottica di inclusione e accoglienza.



INCONTRO A DRONERO E A STROPPO

L'atleta paralimpico Michele Biglione

Interessante iniziativa della Scuola secondaria

I giochi paralimpici sono nati nel secondo dopoguerra, con l'intento di promuovere l'uguaglianza e le pari opportunità a favore di chi abbia delle limitazioni fisiche o psichiche, tramite una manifestazione sportiva capace di unire e creare un mondo davvero accessibile. Questo mondo, però, è spesso poco conosciuto, ancora oggi.

Alla scuola secondaria di primo grado di Dronero i docenti Elena Salomone, Matteo Renda e Monica Ghio, con il favore della dirigente scolastica Vilma Margherita Bertola, hanno voluto promuovere un incontro con un atleta paralimpico per far conoscere questo mondo agli allievi, coinvolgendo tutte le classi seconde del plesso di Dronero e tutte e tre le classi di quello di Stroppio.

L'atleta che ha raccontato la propria esperienza di vita e di sport è Michele Biglione, fondista di Centallo rientrato poche settimane fa dalle Paralimpiadi di Pechino, che



era accompagnato da Antonello Brao, carabiniere di Dronero in distacco in qualità di skiman della nazionale paralimpica.

Michele ha saputo coinvolgere i ragazzi, raccontando della sua esperienza paralimpica, a partire dal suo esordio nella 18 km, che per lui ha rappresentato non solo la prima esperienza a una paralimpiade ma anche la prima occasione in cui si è ci-

mentato in una distanza del genere.

Coadiuvato da Antonello Brao, Michele ha saputo coinvolgere la platea di giovani parlando dei risvolti prettamente sportivi e tecnici delle gare, ma anche delle emozioni provate e del lungo e non sempre facile percorso di sport e di vita che lo ha portato a conquistare la qualificazione per Pechino, a meno di quattro anni dall'incidente in moto che gli ha causato l'amputazione della gamba sinistra e a poco più di un anno dall'essersi cimentato nello sci di fondo. Avvincente anche il racconto delle esperienze condivise con i compagni di squadra Christian Toninelli (di Pian Camuno) e Giuseppe Romele (di Pisogne), sia durante i ritiri sia in occasione delle gare, con Michele a sottolineare come Beppe (vincitore di una medaglia di bronzo a

Pechino) sia per lui un idolo e un importante punto di riferimento, fonte di preziosi consigli, oltre che un compagno di allenamenti.

L'incontro è stato un momento di arricchimento e di riflessione, oltre che di emozioni intense, non solo per i ragazzi e le ragazze, ma anche per gli insegnanti; con questi ultimi, al termine dell'incontro a Stroppio, è stato organizzato un momento di condivisione, con il pranzo offerto dal Convitto di Stroppio, per il quale era presente la presidente Laura Lacopo.

Michele è stato quindi salutato augurandogli di ottenere grandi soddisfazioni in occasione delle prossime gare, sia quelle imminenti che lo vedranno cimentarsi con la handbike (difendendo i colori della Polisportiva Passo di Cuneo), sia quelle che lo vedranno impegnato nuovamente sulle piste di fondo con l'obiettivo importantissimo delle Paralimpiadi 2026, che si disputeranno in casa, a Milano e Cortina d'Ampezzo, e in occasione delle quali Michele ci tiene particolarmente a ben figurare e a dare il massimo.

A Michele è stato rivolto "un grandissimo in bocca al lupo e un grazie per il tempo che ci hai dedicato, per la simpatia e l'entusiasmo con cui ci hai raccontato anche fatti divertenti, per aver condiviso con noi le tue esperienze. Ti aspettiamo per raccontarci ancora le tue imprese! Grazie di cuore!"

SCUOLA INFANZIA DRONERO

... a pieno ritmo!!

Molti progetti in campo

L'anno scolastico 2021-2022 è iniziato adottando fin da subito misure di prevenzione per fronteggiare la diffusione del Covid-19.

Nonostante la pandemia sono ripartiti i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa: judo in autunno, nuoto nei mesi di Aprile e Maggio e il teatro in inglese a cui parteciperanno i bambini di 5 anni come conclusione del progetto "Easy Peasy" in collaborazione con la Fondazione CRC.

A Gennaio abbiamo ricominciato pieni di entusiasmo a lavorare sulla scoperta del Mondo e dei Continenti ed è arrivato in fretta il momento tanto atteso dai bambini: il carnevale!

In virtù di questa festa i bambini si sono preparati con canti e disegni per abbellire le proprie aule e per vivere una giornata speciale all' insegna dell'allegria e della spensieratezza lasciando spazio alla capacità di trasformarsi e alla fantasia. Per questa giornata speciale la Scuola dell'Infanzia si è riempita di moltissime maschere colorate e di fiumi di stelle filanti...con la sorpresa finale dell'arrivo di Dragon e Dragoneta! Gli alunni stessi hanno realizzato la propria maschera scegliendo e colorando l'animale preferito ed è così che i bambini si sono travestiti in bellissimi panda, cavalli, leoni, koala e pappagalli...e tutti insieme abbiamo sfilato per le strade di Dronero!

Finito il carnevale sono trascorse veloci le prime settimane di Marzo e finalmente è arrivato anche il primo giorno di primavera! Così, per festeggiare tutti insieme, ci siamo dedicati al giardinaggio.

I bambini hanno un forte interesse per la natura e, partendo proprio da questo loro amore istintivo, siamo andati tutti insieme nel cortile della Scuola, abbiamo imparato e cantato la canzone della primavera e ogni bambino ha ricevuto il proprio vasetto nel quale mettere la terra e le piantine da seminare.

Ogni bimbo si prenderà cura del proprio germoglio bagnandolo accuratamente...e così tra qualche giorno potremo vedere i primi risultati del nostro lavoro!



AL CINEMA IRIS

ENGLISH THEATRE

Spettacolo interamente in lingua inglese



Mercoledì 30 marzo bambini e ragazzi delle scuole di Dronero e della Valle sono andati al teatro Iris di Dronero per assistere ad uno spettacolo speciale....tutto in lingua inglese.

L'associazione culturale Bell Beyond e i suoi tre giovani attori anglofoni hanno rappresentato quattro spettacoli interamente in lingua inglese, coinvolgendo i bambini dall'ultimo anno di Scuola dell'infanzia pubblica e paritaria del territorio insieme alle classi prime, seconde e quinte della Scuola Primaria di tutto l'istituto Comprensivo di Dronero.

Questa splendida opportunità è legata al progetto Easy Peasy English finanziato dalla Fondazione CRC e giunto alla seconda annualità. Il progetto ha coinvolto lo scorso anno tutti i bambini dell'ultimo anno di tutte le Scuole dell'Infanzia del territorio di Dronero e della Valle Maira portando in ogni sezione Stefanie, una ragazza madrelingua inglese, che avvicinasse i bambini all'apprendimento spontaneo della lingua attraverso giochi, canzoni ed attività ludiche.

Quest'anno la madrelingua ha continuato il suo intervento in tutte le classi prime della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo.

La partecipazione agli spettacoli teatrali intendeva essere una festa per tutti gli alunni, visto che lo scorso anno non era stato possibile organizzare un momento finale di condivisione con bambini e famiglie a causa della pandemia.

Le potenzialità e i benefici del teatro usato nell'insegnamento di una lingua straniera sono numerosi, in questo modo l'inglese prende vita e regala agli studenti una nuova prospettiva per il suo uso. Il teatro è il mezzo perfetto per imparare con tutti i sensi attraverso le emozioni!

I bambini vogliono capire quello che gli attori stanno dicendo perché si sentono parte della loro avventura, sembra di conoscerli come persone. Questo non può che incoraggiare il bambino ad espandere il proprio vocabolario e la propria conoscenza linguistica in modo volontario ma in modo naturale senza sentirsi spinto.

Dopo due anni difficili gli occhi dei bambini erano radiosi entrando a teatro e entusiasti uscendo, emozioni e momenti unici per una crescita personale e formativa.

Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

SCUOLA DELL'INFANZIA DI MORRA VILLAR SAN COSTANZO

Quando l'esperienza diventa apprendimento

Percorsi di crescita...



dall'Istituto (inglese, nuoto, judo...). Viene dato particolare rilievo alla lettura come strumento per stimolare nel bambino la capacità di ascolto, lo sviluppo del lessico e la passione per la parola scritta. Il bambino stesso *parla* di eroi della fantasia ma anche di quelli *veri* (come mamma e papà o i nonni!), di Pace, di meteoriti e dinosauri, di parole lunghe e corte...basta ascoltare, con mente aperta e tempi distesi.

Si utilizza la LIM come strumento che consente di proporre ai bambini giochi interattivi accattivanti e coinvolgenti anche per i più piccoli. Per lo sviluppo del pensiero computazionale, viene sperimentato il Coding che aiuta i bambini a pensare in modo creativo, stimolando la loro curiosità e incentivando la ricerca di strategie per risolvere i problemi. Alcuni elementi di Coding sono stati utilizzati anche in un contesto diverso, durante la "caccia alle uova", proposta dai genitori. Li ringraziamo per aver fornito le varie sorprese e allestito l'area adiacente la scuola, con simpatici e graziosi coniglietti!

I bambini, divisi in squadre, seguendo il percorso organizzato dalle insegnanti, hanno "aguzzato la vista". Impegnandosi e cooperando hanno raggiunto la sorpresa finale: un uovo di cioccolato ciascuno!

La scuola, in questa chiave di lettura, diventa roccaforte di un *saper essere*, di un *saper fare*, mostrandosi al mondo con la saggezza socratica di chi continuamente s'interroga.

E' la scuola in cui crediamo, fatta di formiche tenaci che scoprono il valore della collaborazione ma anche di api volenterose e bruchetti panciuti, pronti a trasformarsi in farfalle leggere, l'una diversa dall'altra, con *il proprio modo* di volare. Bisogna insegnar loro a non aver paura dei vuoti d'aria e a fidarsi delle proprie ali. A noi adulti non resta che lasciarli andare e ammirare quel volo.

Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Morra Villar San Costanzo

La Scuola dell'Infanzia di Morra Villar San Costanzo dell'IC. Dronero, è inserita in una piccola realtà che consente di collaborare con il territorio e le famiglie. Il servizio di mensa interna, con la cuoca che prepara i pasti in loco, è certamente un valore aggiunto.

Dal punto di vista dell'offerta formativa, per chi intende avvalersi dell'insegnamento di religione cattolica, è presente una docente specializzata.

L'avere due sezioni, con numeri contenuti, rappresenta un contesto favorevole, rispettoso della richiesta di attenzione tipica del bambino che si appropria a una realtà extrafamiliare, in particolare, al primo anno di frequenza. L'insegnante è il "regista" che predispone ambiente, materiali e attività ma poi "si fa da parte", lasciando al bambino il tempo e il modo di imparare spontaneamente mediante l'azione, la scoperta e procedendo per tentativi ed errori. Le routine diventano "base sicura": ogni fase della giornata educativa è momento di apprendimento cognitivo, affettivo-relazionale e comunicativo. Il bambino inizia a sentirsi parte di un gruppo, gettando i semi per lo sviluppo del senso civico. Una comunità "in cammino", dove ognuno trova il proprio "spazio", attraverso il rispetto di regole condivise, dei pari e delle varie figure adulte di riferimento,

In quest'ottica le attività si focalizzano non tanto sul "prodotto", quanto sul "processo" che ha condotto a quella conoscenza, a quella competenza. Non c'è solo l'elaborato individuale ma viene spesso proposto quello di gruppo, dove ognuno può dare il proprio contributo per un fine comune. Si pone particolare attenzione al momento del "Gioco", inteso come vera e propria "voce" del bambino. E' l'espressione più autentica dell'in-

fanzia, una "cura di sé" che consente, gradualmente, di passare dalla dimensione relazionale egocentrica a quella cooperativa, attraverso l'autorganizzazione e la relazione dialogica con i pari

Le varie esperienze mirano a promuovere l'autonomia, l'esplorazione sensoriale, l'attenzione sul compito. Nel laboratorio di "Filosofia", per i cinquantenni, i bambini si avvicinano alla lettura come in una moderna "agorà", incentivando lo sviluppo del pensiero critico, la capacità di ascolto reciproco e di argomentazione, attraverso il "porsi domande", il confronto e il rispetto di punti di vista diversi.

Nel laboratorio "Guardare, fare, imparare", d'ispirazione Montessoriana, i bambini di 3 e 4 anni svolgono attività di "vita pratica" che stimolano la concentrazione, la motricità fine, l'autostima. Il bambino impara ad aver fiducia nelle proprie capacità, a scegliere un'attività organizzando la postazione di "lavoro" e agendo in modo autonomo, seguendo le indicazioni date dall'insegnante. Fondamentali sono l'aspetto procedurale, la cura dei materiali, l'attesa del proprio turno e il riordino.

Ogni giorno diventa un'occasione di apprendimento contestualizzata all'interno di diversi cornici: la stagionalità, i laboratori (logico-matematico, training fonologico, arte), i progetti previsti dalla programmazione annuale, condivisi



SCUOLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

AIUTACI AD AIUTARE!

Mercatino di primavera...

Noi alunni della scuola primaria di VSC in collaborazione con la Pro loco abbiamo organizzato per sabato 9 aprile e domenica 10 il mercatino di primavera "UN SEME PER LA PACE".

Un'iniziativa per sostenere le associazioni che operano sul territorio, in aiuto delle famiglie ucraine.

L'idea è nata dal fatto che da circa un mese, tre ragazzi ucraini sono diventati nostri compagni di classe.

La loro vicinanza ed esperienza di vita ci ha resi più consapevoli sui gravi effetti che una guerra può provocare e di conseguenza ci siamo interrogati su come potevamo essere loro di aiuto.

ласкаво просимо (benvenuti) Questo è lo slogan che si

legge sulla porta d'ingresso della scuola. La loro accoglienza è stata sentita e preparata nei minimi dettagli e poi abbiamo voluto dare il nostro contributo in modo concreto.

In vendita, al mercatino, oltre ad oggetti creati artigianalmente dalla pro loco, c'erano vasi di terracotta trasformati, da noi ragazzi, in personaggi divertenti e decorati con i colori dell'arcobaleno. All'interno di ognuno sono stati inseriti un sacchetto di terriccio ed uno di semi vari di fiori.

Il tutto è stato completato da un Qrcode con le istruzioni di semina.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo richiamando



un nutrito e generoso pubblico che ha contribuito a raggiungere l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alle famiglie gravemente colpite dalla guerra.

La scuola primaria e il comune di Villar ringraziano tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto.

Gli alunni della scuola Primaria

SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

Sportivamente

Un progetto finanziato dalla Fondazione CRC



Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo gli alunni della scuola primaria di Pratavecchia sono stati impegnati in diverse attività sportive previste dal progetto "Sportivamente" finanziato dalla CRC.

I ragazzi hanno potuto sperimentare l'arrampicata sportiva, presso la palestra "Big Up" di Madonna dell'Olmio: è stata una buona occasione per provare uno sport praticato da pochi. Gli alunni si sono divertiti cimentandosi nei blocchi, di volta in volta nuovi per loro.

In seguito alle quattro lezioni di arrampicata, è stata la volta del nuoto, presso la piscina comunale di Roccabruna: qui, i ragazzi hanno ripreso con entusiasmo un'attività sportiva che avevano già praticato negli anni precedenti.

Il progetto prevedeva, inoltre, un incontro formativo per le famiglie che si è tenuto lunedì 11 aprile 2022 con la dottoressa Michela Del Torchio, bioterapista nutrizionale. L'incontro ha permesso ai genitori di approfondire tematiche legate all'alimentazione e alla crescita dei ragazzi ed è stato occasione di confronto tra l'esperta, la scuola e le famiglie.

SCUOLA PRIMARIA PRATAVECCHIA

Festa di Primavera

Allestito un angolo fiorito nel giardino

Il 21 marzo, per inaugurare la nuova stagione, i ragazzi della scuola primaria di Pratavecchia hanno celebrato la Festa di Primavera. Nel corso della mattinata, gli alunni hanno allestito un angolo fiorito nel giardino della scuola e piantato semi vari in piccoli contenitori. Il semenzaio viene curato quotidianamente all'interno delle classi dagli stessi alunni.

Una volta cresciute, le piantine andranno a rinviare l'orto del parroco Don Enzo: qui i ragazzi svolgeranno attività esperienziali legate alla piantumazione, coltivazione e cura delle piccole piantine.

La festa è stata, inoltre, occasione per piantare un ippocastano nel cortile della scuola, simbolo della giornata della memoria e della speranza nel cambiamento. I ragazzi più grandi hanno spiegato il significato di questo albero, raccontando la storia di Anne Frank.



SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

Dolce sorpresa

Gli alunni e le insegnanti della scuola primaria di Roccabruna ringraziano sentitamente per la buonissima e graditissima sorpresa pasquale ricevuta da una famiglia. L'ultimo giorno prima delle vacanze di Pasqua è stato in questo modo addolcito!



VENDESI ALLOGGIO

In Dronero, via della Repubblica, vendesi alloggio di mq 80, sito al primo piano, con garage e cantina.

Per informazioni, telefonare al 347-178222 oppure al 347-5577294.

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



BRUNO ROSANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



OLGA AIMAR ved. Tolosano

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ERCOLE PASERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de *Il Dragone* (via Fuori le Mura n. 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. E-mail dragonedronero@gmail.com.



BARTOLOMEO FISSORE (Meo della Grangia)

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Elisabetta Bertini e alla signora Tania. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella di Santa Lucia di Ricogno sabato 21 maggio, alle ore 17,30.

On. Fun. MADALA



GIACOMO DEMINO

I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Francesco Chiara. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



LEONELLO DAO (Nello)

I familiari del caro congiunto commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Manera per l'assistenza prestata. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar San Costanzo domenica 1° maggio, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIOVANNA ROTTA ved. Delfino (Ex Bidella)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla Cri di Dronero e a tutti i suoi volontari, al dottor Gerbino, al dottor Fissore, a tutto il personale della Casa di Riposo San Camillo De Lellis e alle persone che le sono state vicino.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



VENANZIO DUTTO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, offerte, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alle dottoresse Valeriani e Ferraro, al personale del San Camillo di Dronero e del reparto Utic di Cuneo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



COSTANZA GARINO ved. Bernardi

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

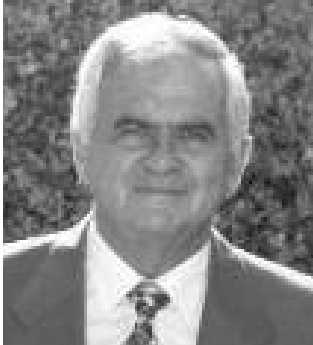


MARTA RIORDA in Gastaldi

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 21 maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO RIBERO (Giacomino)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, fiori, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



CARLO AIMAR (Ciarli)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Fissore, a Ezio, Alberto, Diego e Gianfranco, a La Reis, alla Cantoria della parrocchia di Dronero e all'Amministrazione Comunale di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 21 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

1994

2022

1997

2022



GIOVANNI ABELLO



MARIA CUCCHIETTI ved. Abello

Ogni giorno nei nostri pensieri, siete con noi I vostri cari vi ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 19 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020 2° Anniversario

2022

2011

2022



MARGHERITA ALLIONE ved. Massano

"Sono passati due anni ma il tuo ricordo è vivo per sempre" La famiglia la ricorda nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, domenica 22 maggio alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GIOVANNI VIARA

Ti ricorderemo con affetto e nostalgia pregando per te nella S. Messa di anniversario che verrà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 7 maggio alle ore 18,30.

2021 1° Anniversario 2022



ADRIANO DUTTO

"Non posso tenerti per mano e allora ti tengo nel cuore... Non ho frasi per spiegarti quanto inconsolabilmente mi manchi..."

Moglie, figlie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Rocca-bruna, domenica 15 maggio alle ore 9,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021 1° Anniversario 2022



MARGHERITA MISENTI ved. Molineri

"Sarai sempre nel nostro cuore". La famiglia la ricorda nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, sabato 21 maggio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019

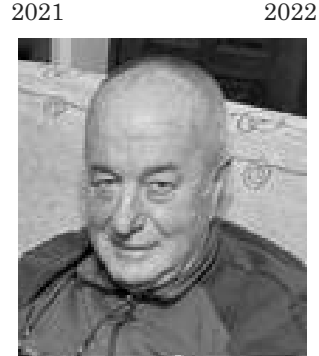
2022



PAOLO BRUNO

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di terzo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 15 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



BRUNO REBUFFO

Il tempo non cancella il tuo ricordo, la tua presenza cammina così silenziosa ogni giorno. La famiglia La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Morra Villar domenica 19 giugno alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

UNA GRANDE “CONCETTO” SPIEGATO AD UNA BAMBINA

La libertà dello zio Vittorio

La prima volta che ho sentito quella parola avevo solo 4 anni

Lo zio Vittorio mi piaceva proprio tanto. Era il fratello maggiore della mia mamma, ed era gioia grande quando veniva a trovarci per portarmi a passeggio. Mi faceva volare in aria per poi riacchiapparmi, appoggiarmi a terra e infine farmi il solletico. E io ridevo, ridevo, ridevo ... Ogni pomeriggio di Pasquetta mi prendeva per mano, mi conduceva lungo un viale e, all'ombra di un filare di tigli dai fiori pronti a sbocciare, con il fazzoletto spolverava una panchina prima di farmi sedere, mentre io fremevo dalla voglia di udire sfrigolare, come frittelle in pentola, la carta argentata dell'uovo di Pasqua. Sapevo che questa operazione sarebbe stato il preludio all'apertura della deliziosa forma di cioccolato e, prima ancora che estrassero dalla carta velina la 'sorpresa', lo zio posava sul mio palmo un pezzo di quella leccornia al cacao. Mentre i tiepidi raggi di un sole primaverile sfidavano i rami frondosi per raggiungerci e riscaldarci un poco, lo zio mi raccontava tanti episodi della sua vita, del suo lavoro di rappresentante di cosmetici, della sua passione per le montagne che scalava insieme al fratello Mario e ai tanti amici che condividevano con lui quelle imprese. Durante uno di quei lunedì dell'Angelo mi stava parlando di com'erano i tram quando era giovane e gli chiesi di descrivermene la forma, la lunghezza, i colori; mi colpì particolarmente apprendere che sulla 'coda' dei mezzi c'era un'asta su cui lui, dopo aver preso la rincorsa, si era più volte appeso per sfuggire agli uomini che lo stavano inseguendo.

«Ti inseguivano? Perché? Cosa

avevi combinato?» avevo domandato. «Non avevo combinato nulla, semplicemente avevo delle idee diverse dalle loro.» «Solo per quello? Non potevate parlare, magari anche bisticciare come faccio io quando le mie amiche vogliono giocare con le bambole e io a bagnarci con i vestiti delle mamme, così non ci parliamo per un po' ma poi facciamo pace? Mica ci appendiamo al tram!» «Non era possibile parlare, ci picchiavano persino se non la pensavamo come loro e il loro capo.» «E tu non stavi zitto, così dovevi appenderti a quell'asta! Ma mi dici perché non andavate d'accordo, per che cosa scappavi?» «Per difendere la libertà.» «La libertà?» mi ero stupita sgranando gli occhi. Non avevo mai sentito quella parola prima di allora e ricordo che non sapevo cosa fosse quella libertà per cui lui si faceva inseguire, picchiare e addirittura si attaccava alla coda del tram rischiando di cadere e farsi male. Lo considerai un po' matto, come diceva di me la mia mamma quando facevo qualcosa di strano, però lo zio mi aveva incuriosito e volevo saperne di più. «Era proprio così importante, per te, la libertà?» «Non lo era soltanto per me, ma per tutti gli antifascisti e i partigiani che hanno combattuto per difenderla e ottenerla.» «Gli antifascisti? I partigiani?» mi ero detta; altre parole che non conoscevo, ma cos'era preso quel giorno allo zio per mettermi tanto in difficoltà? «Hai mai sentito parlare della guerra?» mi aveva domandato a quel punto, rendendosi su-



Aprile 1945, in festa per la Liberazione

bito conto di avermi disorientata. Non mi era stato facile rispondergli, fin quando mi erano venute in mente le volte in cui la mamma la nominava. «Sì, era quando la mamma non aveva abbastanza zucchero, farina e sale così adesso ha paura di non averne di nuovo e ne nasconde sempre due pacchi nel mobile del salotto, e quando diventano un po' vecchi li sostituisce con altri uguali ma più freschi e a me fa un po' ridere, ma lei dice che non posso capire perché sono fortunata a non essere ancora nata quando c'era la guerra.» «Ecco, durante la guerra c'erano dei capi e dei soldati che non ci permettevano di non pensare e non parlare come loro, come ti ho spiegato prima, quindi tanti uomini, i partigiani appunto, si sono nascosti sulle montagne o in altri posti segreti per poi andare a combattere contro di loro.» «Combattere come quando i miei compagni di asilo fanno la lotta?» «Più o meno, ma si facevano anche tanto male. E non bisognerebbe arrivare a quello.» «Proprio tanto male da finire in ospedale?» gli avevo domandato. «Eh sì ...» Mi era venuta voglia di metterlo alla prova, con una domanda che mi pareva davvero esagerata. «Ma zio, finivano in ospedale ma al cimitero no, vero?» avevo esclamato sottovoce, convinta e speranzosa che mi avrebbe risposto

negativamente.

Credo non fosse sicuro di potermi dire la verità, perché era stato zitto un momento strofinandosi la punta del naso, come faceva da bambino quando voleva nascondere a mia nonna di aver preso un brutto voto - così raccontava sua sorella -, ma poco dopo mi aveva risposto con sincerità. «A volte sì, purtroppo.» Ricordo che c'ero rimasta molto male, non credevo che una divergenza di opinioni potesse far morire la gente, ma avevo tanta fiducia nello zio quindi dovevano essere cose importanti quelle che difendeva, non solo bambole, così mi venne da chiedergli: «Se è tanto importante da far finire al cimitero allora forse dovrei difenderla anch'io la libertà, ma prima vorrei essere sicura di aver capito bene bene cos'è ...» Era diventato tanto serio e mi aveva guardato come quando mi faceva la 'predica' per raccomandarmi di obbedire alla mamma con tutte quelle ramanzine che si sorbiscono i bambini, poi mi aveva preso una mano fra le sue e aveva spiegato: «È quella cosa per cui tu adesso mi puoi chiedere che cos'è la libertà senza che nessuno ti proibisca di chiedermele, che ti permette di dire alla tua amica che preferisci vestirti con gli abiti della mamma anziché giocare con le bambole ma nessuno se la prende con te o con lei e nemmeno ti obbliga a pensarla come lei.» «Allora io adesso ho la libertà, quindi credo di aver capito bene le cose per i bambini piccoli, ma voi eravate grandi e non so se c'entra ma mi è venuto in mente di raccontarti un segreto che sa soltanto la mamma e tu mi dirai se ho capito come vanno le cose per i grandi. Un giorno sono andata a trovare la mia amica Alma, che ha una zia tanto carina e ci siamo messe dietro alla porta ad ascoltare lei che parlava con la sua mamma, che era arrabbiata perché la figlia voleva sposare un ragazzo valdese. Si era messa a pian-gere quando aveva sentito che il papà non l'avrebbe più voluta vedere perché loro sono cattolici e il suo era un grande peccato, che io e Alma non sapevamo bene cosa fosse anche se un po' ce ne avevano parlato le suore, ma capivamo che doveva essere una cosa proprio brutta, poi siamo scappate perché ci avevano scoperte e non so come sia finita.» «La mamma cosa ti ha detto quando glielo hai raccontato?» «Che se si volevano bene ed erano dei bravi ragazzi non c'era niente di male e non facevano nessun peccato.» «Hai capito bene, quando si è grandi non avere la possibilità di dire di non pensarla allo stesso modo significa non avere la libertà di dirlo e neanche di farlo. Quando la zia di Alma ha parlato con la sua mamma ha saputo che suo padre non la pensava come lei e non voleva che sposasse quel ragazzo. Tu non sai come andrà a fi-

nire, ma se glielo impediranno le toglieranno la libertà di fare una cosa importante per lei, facendola soffrire tanto. Se invece lo sposerà verrà punita dalla famiglia, non potrà più vederla, un po' come se fosse inseguita per sempre dai suoi genitori e da quelli che la pensano come loro ...» «E capitava quello a te, allora?» «Sì, non potevo dire a voce alta, per strada o in un bar, che non la pensavo come quelli che mi inseguiavano, altrimenti ...» «Altrimenti ti picchiavano?» «Non solo ...» «Mi dici cos'altro ti facevano?» «La tua mamma ti ha mai dato una purga, se ti faceva male il pancino?» «Una volta sì, ma sono poi stata male, prima di stare bene ...» «Ebbene, mi davano una purga tanto più grande di quella che ti ha dato la mamma e il male, dopo, era proprio tanto, e ce ne voleva prima che stessi di nuovo bene ...» «Per fortuna non sei andato in ospedale e nemmeno al cimitero, però mi dici cos'erano le cose che non pensavano come te? Fammi un esempio.» «Per esempio volevano le città degli altri, un po' come se il vostro vicino Ennio volesse il tuo giardino, che è tuo e hai il diritto di tenerlo, e ti picchiasse tanto se non glielo dessi.» «Ma davvero? E solo per il giardino e le città degli altri ti picchiavano? Perché tu non volevi la roba degli altri, vero?» «Non solo, c'era molto altro, volevano anche eliminare chi consideravano diversi da loro o di altre religioni, c'era persino uno che diceva che dovevi avere gli occhi azzurri e i capelli biondi ...» «Nooooo! ... allora a me che sono bruna avrebbero dato la purga?» «Non era detto, è un po' complicato e te ne parlerò un'altra volta ...» «Però la purga non la davano alle donne, perché loro non combattevano ...» «Invece sì, ce n'erano di donne che combattevano con noi, e tante di loro facevano le staffette ...» «Le staffette come quelle delle Olimpiadi, quando fanno le corse?» l'avevo interrotto. «Sì chiamavano così ed erano molto preziose per noi, ci portavano da mangiare e tutte le informazioni che riuscivano a raccogliere di nascosto, per dirci cosa stava succedendo, come dovevamo regolarci per fare dei piani, sai che cosa sono i piani vero? Così ci organizzavamo per difenderci.» «Facevano la spia ...» «Sì, ma non era come quando un compagno e una compagna va a dire alla maestra cosa ha combinato un altro o un'altra, era una 'spiata' buona, utile per arrivare alla libertà.» «E se le prendevano facevano come con voi uomini? Davano le purghe o le mandavano all'ospedale o al cimitero?» «E capitato, sì» aveva risposto lo zio abbassando la testa. «Secondo me erano proprio cattivi, quelli che non volevano la libertà» avevo commentato. «Chi non vuole la libertà non

può essere buono, ricordalo sempre.» Era stata, quella, la prima volta che avevo sentito la parola 'libertà', e quando nel tempo ho creduto nel suo intrinseco significato temo di non averla apprezzata come avrebbe meritato, forse perché nessuno me l'aveva tolta. Ero libera di dire quello che pensavo, di dissentire dalle idee di amici, conoscenti, politici, statisti, familiari. Nessuno mi impediva di esprimere le mie convinzioni però mi era inconcepibile frequentare chi non condivideva i principi e i valori che considero fondamentali per l'appartenenza al genere umano. È pur vero che ho sempre apprezzato l'affermazione di Evelyn Beatrice Hall, erroneamente e più comunemente attribuita a Voltaire: «Disapprovo quello che dite, ma difenderò sino alla morte il vostro diritto di dirlo», ma sino alla morte io non difenderò le idee e le azioni che ledono il diritto alla libertà. Mi è stato facile godere di questo diritto, persino nei piccoli e banali gesti quotidiani, nel togliermi la soddisfazione di contestare anche animatamente comportamenti offensivi nei confronti dei più deboli, o di chi non fa rispettare equamente i regolamenti da seguire. Ecco, 'togliersi la soddisfazione di dire e di fare', anche nelle circostanze più ordinarie, può essere un'espressione di libertà di pensiero e di azione. Mi sono sempre indignata di fronte a soprusi e carcerazioni di innocenti puniti per aver semplicemente manifestato opinioni diverse da certi regimi; ho firmato petizioni, mi sono adirata, ho espresso solidarietà al massimo delle mie possibilità, ma è alla luce - anzi, al buio - degli ultimi avvenimenti che ho affondato la mano nel sangue della privazione della libertà. Con dolore, con sbigottimento, assistendo e subendo la catastrofe precipitata sul popolo a cui è stata negata la scelta di vivere sulla propria Terra. Sconcertando il mondo intero. La guerra è sempre da condannare, sempre, e la ragione - come si dice persino fra le dispute tra le massaie che si contendono il frutto più maturo o il vicino di casa che pretende un pezzo di prato non suo - non sta da una parte sola, ma sopra ogni considerazione non ho dubbi nell'affermare che stia sempre dalla parte di chi non compie stragi e non arma le mani contro coloro a cui è impedito scegliere. E mi angoscia l'idea che, purtroppo, libertà significhi anche libertà di uccidere per difenderla. Penso allora all'amato zio Vittorio che mi ha spiegato, quando avevo poco più di quattro anni, che cosa fosse la libertà e perché fosse giusto rischiare la propria vita per conquistarla e riprendercela, se qualcuno ci priva del diritto di esercitarla. Anni dopo quella passeggiata di Pasquetta gli domandai se fosse valsa la pena di piangere tanti morti, tante case distrutte, tante famiglie decimate per ottenere la libertà. «Assolutamente sì» mi aveva risposto. «Non hai idea di cosa ho provato quando, appena finita la guerra, mi sono precipitato in strada con i miei compagni per sventolare il Tricolore gridando «viva la libertà» e ho avuto la ventura di incrociare lo sguardo di uno di quelli che mi avevano fatto bere la grande purga. Da vigliacco qual era ha cercato di nascondersi dietro coloro che stavano applaudendo il passaggio della bandiera, mentre io mi prendevo la libertà di fermarmi e di fissarlo dritto negli occhi per dirgli, 'liberamente': «Guarda cosa ti sei perso ...»

Luciana Navone Nosari



ANNIVERSARI

2007 2022 2021 2022 2017 2022



MICHELE GAUTERO
Signore, fa che io ti incontri alla fine del mio cammino. I tuoi cari.
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero sabato 21 maggio, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



ELENA AUDISIO
“Se qualcuno ama un fiore, di cui esiste un solo esemplare in milioni e milioni di stelle, questo basta a farlo felice quando lo guarda... il nostro fiore è là in qualche luogo”
Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 7 maggio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. LA CARAGLIESE



CELESTINO BELTRAMO
... e nella nostra casa fin da allora si è conservato quel tuo spirito del creare, ognuno coi suoi modi, nei suoi propri ritmi, costruendo sempre qualcosa.
Anna, per esempio, sferzava con la lana decine di tartarughe...

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero in data da definirsi.

DRONERO

77 anni fa, la Liberazione

Numerose iniziative per ricordare il 25 Aprile



Il sindaco della città, il sindaco dei ragazzi e l'anziano partigiano combattente: tre generazioni rendono omaggio ai Caduti per la Libertà

Una data importante per la storia del nostro Paese, un punto di svolta vero da cui è nata e cresciuta la democrazia che stiamo vivendo, garantita da una Carta costituzionale – le cui premesse sono state poste nella lotta di Resistenza e che ha visto impegnate, insieme, tutte le forze antifasciste della nazione – in vigore da quasi 75 anni (1-1-1948) innovativa per quegli anni e sempre attuale, a distanza di tempo. Festeggiare il 25 Aprile significa anche difenderla, preservarla e darle nuova linfa.

Nutrito il programma dronerese per le celebrazioni del 77° Anniversario della Liberazione. La giornata di sabato 23 aprile è iniziata al mattino con la presentazione del libro "Un Garibaldino racconta" realizzato con scritti di "Nini" Acchiardi, a cura di Carlo Giordano e Piercarlo Grimaldi, dall'ANPI di Dronero. Gremita la sala polivalente dove si è svolta la presentazione.

Nella stessa mattinata presso il Museo Mallè esposizione di due opere della Collezione Berra legate alla ricorrenza: La Partigiana di Renato Guttuso e uno studio del monumento per la Resistenza di

Pomeriggio e sera dedicati interamente alla memoria di Giorgio Bocca, figura significativa ed importante della Resistenza in Provincia di Cuneo. Nel centro cittadino, la nuova piazzetta all'incrocio tra via Giolitti e via Brofferio è stata ufficialmente intitolata allo scrittore partigiano, che fu combattente delle brigate Giustizia e Libertà nelle Valli Maira e Grana e che fu tra coloro che parteciparono alle trattative con i fascisti per la liberazione della città di Dronero il 26 aprile 1945. A scoprire la targa dedicata a Bocca, l'avvocato Bruno Segre, torinese, 103 anni e che di Bocca fu compagno nella Resistenza in Valle Grana. Alla cerimonia, breve per il tempo inclemente, erano presenti numerosi cittadini assieme all'Amministrazione di Dronero e a Nicoletta Bocca (figlia di Giorgio). L'evento è proseguito nella sala Milli Chegai con la lettura del contributo del giornalista Ezio Mauro (impegnato a Roma) in ricordo di Giorgio Bocca, amico e collaboratore al quotidiano "la Repubblica" e che riportiamo sulle pagine del nostro periodico; l'intervento dell'avv. Bruno Segre che ha ricordato estrema con lucidità il perio-

do di lotta partigiana e la successiva attività di autore e giornalista di Bocca e - ricordando con orgoglio che l'essere "partigiano" dura per la vita (non si può diventare ex), a citato le tante battaglie condotte nel nome della democrazia. A seguire, un ricordo personale della figlia Nicoletta, che ha posto l'accento soprattutto sull'importanza della formazione dei giovani. Per concludere, introdotta dal presidente del Centro Giolitti, Paolo Bersani, una complessa illustrazione della storia del movimento Giustizia e Libertà a cura del professor Daniele Pipitone, dell'Università di Torino. Lo storico ha proposto una visione d'insieme del movimento GL ed ha offerto interessanti spunti e chiavi di interpretazione dell'intero periodo della Resistenza, i venti mesi dal settembre '43 all'aprile '45. Non solo, ma ne ha analizzato le principali conseguenze sugli anni successivi.

In serata, alle 21 al teatro Iris "Caos e Civiltà: Giorgio Bocca e il fascismo sociale" punti e appunti di uno che c'era e l'ha raccontato, una performance teatrale a cura di MUST (Mutuo Soccorso Teatrale). A seguire, a cura di Kosmiki e Dronero Cult, proiezione del documentario "Liesel": storia di un esodo sotto una buona stella.

Domenica 24 aprile Rifugio partigiano di Sant'Anna di Roccabruna al mattino una sessione di gioco di ruolo a cura di Dronero Ludica, con ambientazione e tematica legate alla ricorrenza. A seguire (a cura di Dronero Ludica e Dronero Cult): Tavola rotonda sulla ricorrenza del 25 aprile, tra storia e attualità.

Nel pomeriggio la presentazione del gioco da tavola: "Italy 43 -45": la resa dei conti" (ambientato durante i caotici eventi bellici nell'Italia dopo l'8 settembre 1943), con la partecipazione degli autori Giovanni Tosello e Vincent Venezia (a cura di Dronero Ludica).

Lunedì 25 aprile, dopo la deposizione di corone ai monumenti e lapidi commemorative in paese, presso il teatro Iris, l'orazione ufficiale affidata al dott. Paolo Allemanno neo presidente provinciale dell'Anpi e letture e canti partigiani dei ragazzi delle scuole droneresi. Nel pomeriggio aperti alla popolazione il Memoriale partigiano in frazione Santa Margherita di Dronero ed il Rifugio partigiano "Carlo Fissore in Frazione S. Anna di Roccabruna.

RD

GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2022 A DRONERO

Azione donna online

Ore 21.00 Sala Milli Chegai



Michela Chiapello e Maresa Ambrosoli presentano il loro progetto interamente dedicato alle donne. Tra allenamento fisico, allenamento mentale e consulenza d'immagine.

Vieni a scoprire di cosa si tratta!

L'evento è GRATUITO e organizzato in collaborazione con il Comune di Dronero.

I posti disponibili sono 100.

La prenotazione è obbligatoria al numero 328 8110176 entro e non oltre martedì 17 maggio 2022.

Vi aspettiamo!!!!



Michela e Maresa

TRUFFA PER DATI E SOLDI

Attenti a false mail di Polizia giudiziaria

Cuneo – Un appello all'attenzione e alla prudenza, soprattutto di fronte a certi messaggi "ambigui": la Polizia di Stato mette in guardia di fronte al fenomeno, sempre più intenso, del "phishing": in particolare mail che vengono mandate a utenti pubblici e privati con una falsa convocazione giudiziaria, nel testo compaiono nomi di esponenti istituzionali nazionali ed europei e di rappresentanti delle forze dell'ordine, con tanto di loghi (Polizia di Stato, Euro-pol, ecc.), fino a una sedicente Brigata Protezione Minori. Questa forma di comunicazione riferisce di un'inesistente indagine penale nei confronti del destinatario, per indurlo a rispondere e a fornire dati personali oppure pagamenti. "Nessun ente istituzionale contatterebbe mai direttamente i cittadini, attraverso email o messaggi, per richiedere loro pagamenti in denaro o comunicazioni di dati personali, dietro minaccia di procedimenti o sanzioni penali", viene ribadito dalla Polizia, che invita a non cliccare su allegati, a non rispondere e a "buttare" il messaggio.

CONSIGLI COMUNALI

Si discute di Tari

Il 28 aprile è stata convocata la riunione del Consiglio comunale di Dronero, alle ore 20,30.

Tema principale in discussione la Tassa sui rifiuti per l'anno in corso (TARI) sia per quanto concerne le tariffe, sia per integrazioni al regolamento. A seguire un progetto di riqualificazione del torrente Maira in forma associata con i comuni di Busca e Villafalletto, un ordine del giorno sui costi dell'energia e l'interrogazione della minoranza "Virano per Dronero" su interventi per manifestazioni ed eventi organizzati dai comitati delle frazioni. Sempre il 28 aprile, ma alle 18,45 a Roccabruna si parla di temi analoghi tra cui in primo luogo le tariffe sui rifiuti e l'ordine del giorno sui costi energetici.

RD

COSTITUITA IL 13 APRILE

A Dronero nasce la nuova Pro Loco

Marino Strano eletto presidente



Il nuovo direttivo al completo nella sala del consiglio comunale

Mercoledì 13 aprile, nel salone consiliare del Municipio di Dronero è stato firmato l'atto costitutivo della nuova Pro Loco della città, alla presenza del vicesindaco Mauro Arnaudo, della consigliera Miriana Aimar e di rappresentanti della Pro Loco precedente come l'ex presidente Amedeo Cilenti, la segretaria Rossana Mauro e Emanuele Ghio, presidente ancor prima di Cilenti.

Ad cogliere il passaggio di testimone e assumere la carica di presidente dell'associazione sarà Marino Strano, già attivo per molti anni nella Pro Loco della frazione Tetti. Oltre al neo-presidente, compongono il nuovo consiglio direttivo: il vice-presidente Federico Massano, la segretaria Martina Cucchiatti, il tesoriere

re Giacomo Coalova, i probiviri Gianfranco Massano, Gianfranco Morra e Giorgio Rovera e i consiglieri Paola e Silvia Demaria, Anna Arnaudo, Francesco Bernardi, Elena Belliardo, Alessandra Isoardi, Mirco Bergese, Federico Massano, Simone Ghiardo, Mario Valenti, Carlo Sorsana, Benedetta Golé e Stefano Belliardo.

"Abbiamo una città che merita di essere valorizzata ed in questo la Pro Loco può veramente fare molto - ha detto il vicesindaco Mauro Arnaudo, titolare della delega alle Manifestazioni e che rappresenterà il Comune all'interno della Pro Loco -. Da parte del comune garantiamo il massimo appoggio e credo che Dronero possa ripartire al meglio con eventi e manifestazioni".

L'Amministrazione persegue anche l'obiettivo di coinvolgere attivamente i giovani nelle attività della Pro loco. In particolare la consigliera Miriana Aimar che si occupa di politiche giovanili sostiene che occorre dare non soltanto la possibilità ma la responsabilità ai giovani "... ritengo sia qualcosa di estremamente doveroso. Sono il futuro." Infine l'augurio del presidente uscente al nuovo gruppo di lavoro. Amedeo Cilenti sottolinea in modo particolare le difficoltà dovute alla pandemia che ora ci si aspetta possano essere finalmente superate nonché la necessità di una partecipazione solida e coesa per poter suddividere gli impegni e far funzionare al meglio la struttura.

RD

"PLASTIC FREE"

Raccolta di rifiuti sul territorio

Organizzata Dronero lungo il Maira

Domenica 10 aprile, in coincidenza con la prima data nazionale, con appuntamento nella zona artigianale dietro alla piscina di Roccabruna, si è svolta la prima giornata locale indetta dall'associazione "Plastic free" di raccolta di rifiuti sul territorio.

"Dopo diversi sopralluoghi - afferma la referente locale, Nadia Bernardi - ho deciso di intervenire nella zona limitrofa al Ponte Olivengo, che da tempo è vessata da immondizia e rifiuti ingombranti".

Abbigliamento comodo e la t-shirt Plastic Free, per chi la possedeva, nonché gli indispensabili guanti, preferibilmente da giardinaggio, i requisiti per partecipare mentre i sacchi per la raccolta sono stati forniti sul posto. Una tonnellata di ferroso, 600 kg indifferenziato, 300 kg vetro e 100 kg plastica: è questo il risultato della raccolta PlasticFree a Dronero a cui hanno aderito circa 120 volontari, tra loro anche gli assessori comunali Marica Bima e Maria Grazia

Gerbaudo.

L'associazione, che dal 2019 sensibilizza i cittadini sulle tematiche ambientali e cerca di contrastare l'utilizzo di plastica monouso e l'abbandono di rifiuti nell'ambiente, quest'anno ha inaugurato la stagione scegliendo come meta il sentiero lungo il Maira partendo proprio dalla zona artigianale di Roccabruna. Nel 2021 questa data è riuscita a coinvolgere, in una raccolta in simultanea, ben 140 comuni da nord a sud, per un totale di 15.300 partecipanti, che hanno contribuito a rimuovere dal territorio italiano più di 170 mila kilogrammi di rifiuti.

"Per questo evento - concludono gli organizzatori - ringraziamo alcuni partner locali che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento: l'Associazione Commercianti di Dronero, La Bottega Gentile di Cuneo e il Comune di Dronero e la Protezione civile, che ha dato supporto con 6 volontari e 2 mezzi messi a disposizione".

RD



ESCURSIONI IN VALMAIRA

I sentieri di Stroppo

Tra borgata Paschero, Pessa e S. Maria di Morinesio

Normalmente gli escursionisti gradiscono i sentieri ben tenuti e segnalati che percorrono le vecchie mulattiere con la base acciottolata o comunque con il fondo di terra battuta ben stabilizzato. Sono anche apprezzate le belle borgate, gli edifici religiosi (chiese e piloni), l'ambiente vario con boschi di alto fusto alternati a zone aperte e panoramiche, i prati falciati o pascolati e, in generale, i territori modellati dall'opera secolare dell'uomo alternati a zone di natura incontaminata. Sulle alture esposte a sud che sovrastano Stroppo, si incontrano tutte queste caratteristiche, in particolare l'ottima manutenzione dei numerosi sentieri. Penso di non esagerare se affermo che è difficile trovare sulle alpi piemontesi un angolo di territorio con una rete di sentieri così abbondante e ben tenuta. In una zona della lunghezza di 4-5 Km, a una quota tra i 900 e i 1700 metri, sono presenti oltre 30 Km di ottimi sentieri, adatti per almeno tre giorni di piacevoli passeggiate. Qui descrivo un percorso ad anello che si svolge nella parte destra rispetto al capoluogo e che percorre una zona un po' meno conosciuta. Si svolge tutto su sentieri che attualmente (21 aprile) sono in ottime condizioni e si incontra quasi sempre qualche camminatore attratto dalla bellezza del percorso; però siccome presenta una salita piuttosto lunga, non c'è la grande frequentazione che si verifica, ad esempio, sul "Sentiero dei Ciclamini" nei fine settimana di primavera. Descrivo anche due varianti, una un po' più lunga che permette di visitare due belle borgate: Centenero e Morinesio, un'altra per chi preferisce una gita decisamente più breve.

Borgata Paschero m 1090, Pessa m 929, Colle m 1640, S. Maria di Morinesio m 1490
Difficoltà: E escursionistico. Ben segnalato con bolli rossi. Partenza:



Santa Maria di Morinesio e sullo sfondo il monte Oronaye

Stroppo Paschero m 1090, parcheggio sulla piazzetta. Dislivello: m 750
Carte: Chaminar en auta Val Maira di Bruno Rosano. Lunghezza: 10 Km totali
Esposizione: est e sud. Tempo di percorrenza totale: ore 4-5 per escursionisti medi.
Stoppo Paschero si raggiunge da Dronero percorrendo la strada provinciale di fondo valle per 21 Km. Poco prima di Stroppo Bassura si prende a destra, la strada per Elva. In poco più di un Km si giunge alla piazzetta di borgata Paschero: parcheggio, bella fontana, chiesa e

portico. Si può anche partire da borgata Pessa (accesso scomodo e parcheggio minimo) oppure dal bivio per Elva da cui in breve, salendo verso destra si giunge alla chiesetta di San Giacomo. Però la piazza di Paschero è più ampia e gradevole.

Itinerario

Dalla piazza di Paschero si percorre un passaggio coperto nelle case a destra, di fronte alla grande fontana e si segue il sentiero in discesa verso est. Dopo pochi metri si lascia a sinistra il viottolo per la chiesa della Confraternita. Dopo quasi 1 Km si incontra la via

che sale dal sottostante bivio di Elva e si prosegue a sinistra, in piano, passando presso la chiesa di San Giacomo e, in saliscendi si raggiunge la parte superiore della bella borgata Pessa. Si inizia ora a salire dritto, poi a sinistra, poi verso destra in direzione di Caudano, passando per l'abbandonata borgata Giordana m 1085. Giunti a Caudano (m 1131), si entra in paese e si giunge allo slargo nei pressi della chiesa e dell'antico lazzaretto del 1400. Si prende in salita a sinistra dalla fontana, poco sopra si attraversa la via asfaltata per Centenero e si prosegue al di sopra di essa (indicazioni per gr. Cucet e S. Maria). Il bel sentiero, in lieve salita, obliqua lungamente nel bosco esposto a est e, a quota m 1290, attraversa verso destra un ponticello e sale ripido ma sempre ben agevole nel rado bosco; a quota 1430 fiancheggia una grangia ristrutturata e in breve giunge alle grange Cucet m 1481. Si sale al di sopra delle grange per sentiero ben segnalato con bolli rossi e fiancheggiato da muretti di pietra passando accanto a un grande faggio con più fusti,. A quota 1550 circa si abbandona il sentiero principale che continua a salire, per andare a sinistra nel prato, inizialmente in lieve discesa (ometto di pietra e bolli rossi). Il sentiero, ora meno evidente ma ben segnalato, prosegue in saliscendi, attraversa il rio e, nuovamente più marcato, con un lungo e panoramico traverso, taglia il ripido pendio esposto a est, alternando brevi rampe a tratti pianeggianti. Si giunge così al colle a quota 1640 che attraversa la costa ben visibile dal fondovalle su cui si trova più in basso il santuario di Santa Maria di Morinesio. Si scende ora per bella traccia, prima sul lato destro della dorsale e infine sul lato sinistro, giungendo alla chiesa preceduta da un pilone con croce.

Si prende il ripido sentiero che scende sotto al Santuario e, a un bivio con cartello indicatore, si va a destra, in saliscendi per 500 m giungendo a borgata Valle m 1385. Di fronte all'agriturismo un sentiero che scende inizialmente ripido e erboso, porta, tagliando due volte la via asfaltata a borgata Paschero, punto di partenza.

Variante per Centenero e Morinesio

È lunga un Km e mezzo in più ma evita il tratto più ripido. Giunti a Caudano con l'itinerario precedente, dalla chiesa si prosegue in piano per il Percorso Occitano (PO) che attraversa un prato, raggiunge il fondo del vallone e sale alla borgata di Centenero m 1228. Al di sopra del paese, seguire la strada sterrata che sale verso nord e in due Km porta alle grange Cucet (scorciatoia dopo 700 m presso una presa d'acqua) dove ci si collega col precedente itinerario. Lo si segue fino a S.Maria di Morinesio e di qui si prende la strada sterrata per borgata Morinesio. Sotto l'abitato, dalla strada asfaltata, si prende il sentiero che scende a Ruata Valle e poi a Paschero.

Variante per San Peyre di Stroppo

Percorso decisamente più breve e meno ripido, Lunghezza 5 Km e poco più di 300 m di dislivello. Due - tre ore di camminata. Da Caudano si sale alla via asfaltata al di sopra della chiesa e si va a sinistra per questa per un centinaio di metri e si prende il sentiero che sale al di sopra della strada, inizialmente parallelo ad essa (indicazione per S. Peyre) A un bivio si tiene la sinistra e, in circa due Km da Caudano si raggiunge la bella chiesa di San Peyre edificata nel 12° secolo. Oltre la chiesa discesa per sentiero a Paschero. Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Scritto nel ghiaccio

Carlo Barbante, una storia del clima del nostro pianeta negli ultimi 800mila anni

Non c'era dubbio fin dai primi mesi del 1989: Carlo Barbante non poteva che diventare uno scienziato di livello internazionale ed esercitare, come bene traspare da questo interessantissimo "Scritto nel ghiaccio", una leadership moderna, basata sul garbo, sulla serietà nelle relazioni, sull'ascolto e su una capacità di comprendere e guidare gli altri fuori dal comune. Ci siamo conosciuti perché abbiamo frequentato entrambi il 134° corso AUC alla Scuola Militare Alpina d'Aosta – SMALP, esperienza che Carlo richiama nel libro e che, come ci ricorda, gli avrebbe cambiato involontariamente e inaspettatamente la vita e la visione del mondo. "Scritto nel ghiaccio" è un *escursus* sugli ultimi 800.000 anni del clima del nostro pianeta letto attraverso lo studio di ciò che i ghiacci più profondi hanno catturato e sono in grado di raccontarci. Chi si tuffa in questa lettura entra in una dimensione temporale, quella delle decine e centinaia di migliaia di anni, che quasi stordisce la mente se si cerca di comprenderla con i riferimenti ai quali siamo abituati noi, piccoli *sapiens* e inquilini non paganti di un pianeta forse unico nell'universo: ma sono queste le dimensioni dei cicli di riscaldamento e raffreddamento del nostro pianeta, del ritmo con cui sono scanditi i mutamenti climatici ai quali la terra è stata fino ad oggi naturalmente sottoposta. A Carlo va riconosciuta la grande capacità di rendere semplici e comprensibili concetti complessi, di rappresentare con una descrizione fluida i passaggi che hanno portato questa branca della scienza, la paleoclimatologia, a conseguire risultati fondamentali per il raggiungimento di un importantissimo obiettivo: decodificare il nostro passato climatico, individuare le cause dei suoi cambiamenti, comprendere l'oggi e i rischi ai quali andiamo incontro. Quando mi disse che stava per essere pubblicato il suo libro stava finendo i preparativi per una missione internazionale in Antartide, missione chiamata "beyond EPICA" (oltre EPICA) essendo "EPICA" (*European Ice Coring in Antarctica*) il nome di quella che, venti anni fa, ha consentito a un team di tecnici e scienziati di estrarre carote di ghiaccio che hanno permesso lo studio del clima degli ultimi 800.000 anni. "Beyond EPICA", ora, ha l'obiettivo di andare ancora più indietro nel tempo, con perforazioni sempre più profonde (alcuni kilome-



tri di profondità), auspicabilmente fino a 1,5 milioni di anni. È grande la quantità di informazioni, sostanziate dai necessari riferimenti tecnico-scientifici, che Carlo ci fornisce con la semplicità e la naturalezza tipiche del suo tratto, così come è interessante percorrere l'evoluzione delle tecniche e degli strumenti che hanno consentito agli scienziati, soprattutto negli ultimi 60-70 anni, di far diventare la paleoclimatologia una scienza così importante per comprendere cosa ci attende nel prossimo futuro. Innalzamento del livello del mare, innalzamento della temperatura media della terra, scioglimento delle masse nevose e glaciali presenti sulle terre emerse, scioglimento del *permafrost* con conseguente rilascio di gas metano nell'atmosfera sono solo alcuni dei fenomeni ai quali andiamo incontro a causa degli effetti dell'accelerazione degli impatti sul clima che l'uomo sta contribuendo ad alimentare. Sì, perché se la terra ha sempre (almeno negli ultimi 800.000 anni) avuto cicli di raffreddamento e riscaldamento che grazie all'effetto serra hanno consentito alla vita di svilupparsi e all'uomo di diventare il mammifero dominante, "quello che stiamo vivendo è qualcosa di assolutamente straordinario nella storia dell'evoluzione climatica del nostro pianeta. Questo sia per l'entità dei cambiamenti sia, soprattutto, per la rapidità con cui gli stessi stanno avvenendo. Mai nel corso degli ultimi due milioni di anni le concentrazioni di anidride carbonica sono state così elevate in atmosfera e mai le variazioni in concentrazione sono state così rapide". La correlazione diretta tra temperatura e concentrazione di anidride carbonica è un tema ancora dibattuto a livello scientifico ma i dati che EPICA ha fornito sembrano sostenerne il legame. Quello che è certo sono i dati forniti dagli studi: negli ultimi 800.000 anni le concentrazioni di anidride carbonica hanno oscillato tra i valori minimi di circa 180 ppm e massimi di 280 ppm: periodi glaciali i primi, interglaciali (temperature più elevate) i secondi. Oggi, ed è così dal 2015, abbiamo superato le 400 ppm (siamo a 417 ppm) e questo non accadeva dal Pliocene (due milioni di anni fa), quando la temperatura della terra era 2°-3°più alta, il livello del mare 20 cm più elevato ... insomma, a buon intenditor ...! Ora i dati che ho citato sono solo alcuni dei tanti che lo studio delle carote di ghiaccio consente di ottenere. È impressionante apprendere che qualsiasi cosa sia successa sulla terra è stata registrata, tramite le bolle d'aria catturate dal ghiaccio, ed è oggi disponibile per lo studio dei ricercatori. Detto così sembra banale ma, leggendo "Scritto nel ghiaccio" si comprende come la realtà sia invece assai impegnativa: passare settimane a -60°, perforare il ghiaccio per 3-4 chilometri, mettere le carote così estratte in contenitori che rimangono a -30°, mettere i contenitori in container su una nave, portarli in laboratorio, ovviamente evitare che si scioglano e ... insomma, un lavoro impegnativo in ogni fase, delle quali, tutto sommato, lo studio sembra quasi essere la più facile! Leggetelo questo libro, merita. Aiuta a capire quanto piccoli siamo nella storia della terra ma anche quanto danno siamo in grado di fare a noi stessi e al futuro delle prossime generazioni se continuiamo ad agire oggi senza pensare al loro domani.

Paolo Bersani

Carlo Barbante, Scritto nel ghiaccio - V – Il Mulino, 2022.

SCUOLA DI OLTRE MAIRA

Il rispetto dell'ambiente

Uno spazio green per i bambini di Oltre Maira

Da qualche giorno, grazie alle temperature miti, sono riprese le attività all'aria aperta. Finalmente possiamo andare nell'orto e nel giardino per dedicarci ai lavori con paletta, zappa e rastrello. Noi alunni delle classi prima, seconda, terza e scuola dell'infanzia, con l'aiuto delle bidelle, abbiamo ripulito l'orto da sassi, sterpaglie e erbacce. Inoltre un agricoltore ha potato i nostri alberelli da frutto che ora sono un'esplosione di fiori. Nelle aiuole abbiamo messo a dimora delle profumate violaciocche di vari colori, delle piantine di lavanda nana in mezzo all'aglio piantato l'autunno scorso che sta crescendo rigoglioso. In un'altra aiuola abbiamo sistemato piantine di diverso tipo: girasoli doppi, balsamine variopinte e zinnie dai colori più vari. L'aiuola accanto accoglie il prato fiorito per attirare le farfalle che speriamo arrivino numerose a rallegrare il nostro piccolo spazio di verde della scuola. Nell'aiuola più grande abbiamo piantato diverse erbe aromatiche: rosmarino prostrato, timo, salvia, borragine... Abbiamo inoltre messo a dimora delle talee di viti di uva da tavola che hanno già aperto alcune tenere gemme. Tutte le aiuole sono arricchite da cartellini che riportano il nome della pianta e l'immagine; le assicelle ci sono state donate dalla falegnameria Belliardo. Con l'aiuto di un nonno volenteroso, è stato realizzato anche un piccolo orto sospeso, in cui abbiamo sistemato le fragole in lunghi vasi di legno e un porta attrezzi realizzati con materiale di recupero. È stato inoltre preparato un simpatico pollaio con gallinelle dalla cresta di un bel rosso acceso e simpatici pulcini. Giorno per giorno ci prenderemo cura del nostro piccolo angolo green che ravviva l'ingresso della scuola, sorvegliato dai due simpatici spaventapasseri che sfidano le intemperie delle stagioni senza "né muoversi né lamentarsi". In occasione della festa dell'albero del 29 marzo, abbiamo completato la siepe intorno al giardino della scuola con cipressi nani regalati dal vivaio di Chiusa di Pesio, con la preziosa e indispensabile collaborazione dell'Associazione Mastro Geppetto e del Comune di Dronero. Gli alunni della scuola di Oltre Maira





SUCCESSO PER LA 21^a "SENTIERI CERVASCHESI", 1° MEMORIAL ANTONELLA GIORDANENGO

Vincono Martin Dematteis e Francesca Ghelfi

«È stata una bella giornata di sport in ricordo di Antonella, in vent'anni sempre al nostro fianco per organizzare e correre», così il fratello Graziano

Grande successo per la 21^a edizione dei "Sentieri Cervaschesi" con oltre 250 atleti presenti alla prima corsa in montagna nazionale valida come prima prova del campionato regionale e prova unica di campionato provinciale Up&Down. Pronostici rispettati con successo netto per Martin Dematteis (Sportification) e Francesca Ghelfi (ValVaraita); ottime prove alle loro spalle col trio del ValVaraita, Manuel Solavagione, Simone Giolitti (1° Junior) e Giovanni Quaglia; 5° lo Junior del Valsesia Nicolò Lora Moretto, 6° Andrea Pellissero (Atl Susa Adriano Aschieris), 7° il fondista Lorenzo Romano (Roata Chiusani), 8° Nicolò Buti (Atl. Susa), 9° Luca Paul Beitone (ValVaraita) e 10° Paolo Bert (Pod Valle Infernotto) premiato

come primo tesserato Ana, Tra le donne, lotta serrata per il podio con la ligure Iris Baretto (Atl Saluzzo) che nel finale stacca Martina Chialvo (ValVaraita), buon 4° posto per la padrona di casa Eufemia Magro (Dragonero) che con un buon finale supera Simona Demaria (Pod Valle Grana) e Alessandra Alliney (Saluzzo). 7° Giulia Oliaro (Atl ValPellice), 8° Elisa Almondo (Dragonero), 9° Giuseppina Mattone (Boves Run) e 10° Debora Ferro (Vittorio Alfieri Asti). Premio speciale a tutti i tesserati Ana e Trofeo Divisione Alpina Cuneense alla Sezione Ana di Cervasca con 5 tesserati consegnato dal responsabile provinciale Sergio Falco.

Percorso ridotto

Nella prova ridotta dedicata agli Allievi, Allieve, Junior F e

over 65 netto successo di Alessio Romano (Roata Chiusani) davanti a Francesco Gabriele Laurenti (Atl Pinerolo) e Francesco Civalero (Dragonero). 4° la prima Junior Axelle Vicari (Sisport Fiat) già azzurra di corsa in montagna Allieve. 2° JF Matilde Bonino (Stronese) e 3° Fabiana Valente (ValVaraita). Tra le Allieve successo per Alessia Pozzi (Genzianella Verbania) seguita dalla compagna di squadra Gaia Calcini e da Benedetta Brugiafreddo (ValVaraita), Negli over 65 primo Alberto Aimar (Buschese) davanti a Mario Prette (Team Marguareis) e Filippo Pignone (Giò 22 Rivera) mentre tra le pari età femminili prima Cristina Frontespezi (Roata Chiusani) seguita da Maria Maddalena Borretta (Vittorio Alfieri Asti)

ed Elisabetta Sulis (Brancalone Asti).

Titoli Provinciali assoluti

Titoli Provinciali assoluti vinti da Francesca Ghelfi e Martin Dematteis, Fabiana Valente e Simone Giolitti del ValVaraita tra gli Junior, Martina Chialvo SF35, Martin Dematteis SM35, Simona Demaria SF40, Paolo Bert SM40, Eufemia Magro SF45, Massimo Depe-tris SM45, Giuseppina Mattone SF50, Marco Dalmasso (Boves Run) SM50, Cristina Masoero (Dragonero), SF55, Massimo Galfrè (Dragonero) SM55, Josefina Lopez (Dragonero) SF60, Adriano Perotti (ValVaraita) SM60, Cristina Frontespezi SF65, Alberto Aimar SM65, Anna Maria Tallone (Buschese) SF70, Piero Morano (Dragonero) SM70, Daniela Bruno di Clarafond (Dragonero) SF75, Dario

Giordanengo (Dragonero) SM75. Tra le Società a punteggio, successo per la Pod ValVaraita seguita dall'Atl Susa Adriano Aschieris, la Dragonero, il Gsa Valsesia e la Pod Buschese. Trofeo in ricordo di Antonella alla Dragonero come Società più numerosa consegnata dalla mamma e dalla figlia Silvia.

Ringraziamenti a tutti

La Società ringrazia l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Enzo Garnerone e dagli assessori Massimo Parola e Nadia Martini, gli sponsor Banca di Caraglio, Seimm Serramenti in legno di Cervasca, Jolly Gel di Caraglio, il Girasole Self Service e Lekkerland dei Fratelli Serra senza dimenticare i Draghi che hanno aiutato nell'organizzazione, il gruppo Aib di Cervasca Ber-

nezzo Vignolo e Borgo, il Cai di Cervasca e il Gruppo Ana Cervasca per l'assistenza sul percorso.

Il fratello per la sorella

«È stata una bella giornata di sport in ricordo di Antonella. In 20 anni di organizzazione è sempre stata al nostro fianco per organizzare e correre la corsa in montagna del nostro paese, Cervasca a cui era molto legata. Grazie alla grande famiglia della corsa in montagna, grazie a tutti gli atleti che sono intervenuti per ricordarla e alle tante dimostrazioni di affetto ricevute. Grazie ai gemelli Dematteis che sanno sempre toccare il cuore con le loro belle parole. Grazie soprattutto ad Eufemia che mi è stata vicino in questo periodo. Graziano».

G.G.

DUATHLON ARGENTO TRICOLORE AI GIULIANO

Oro staffetta Allievi

Anna Arnaudo si migliora nell'Arena di Milano



Da sinistra, Tommaso Crosio, Leonardo Allegri, Andrea Sciolla, Tommaso Olivero, oro ai campionati piemontesi nei 4X800 in pista a Gavi sabato 9 aprile.

Aprile in corsa. Milano sabato 23. Meeting internazionale nell'Arena, nella prima gara in pista la borgarina Anna Arnaudo (cresciuta nella Dragonero, ora tesserata Battaglio Cus Torino) corre i 1500 m in 4:28:33, rispetto all'accreditato di 4:34:09. Nella gara successiva, la due miglia, la trentina Nadia Battocletti (padre e madre atleti) stabilisce il nuovo record italiano in 9:32:99: battuta dopo 25 anni Elisa Rea. Il 12 dicembre 2021 Anna e Nadia hanno vinto l'oro a squadre nei campionati europei di corsa cam-

pestre di Dublino. Nadia anche quello individuale.

Roma 10. Anna Arnaudo, vicecampionessa europea under 23 dei 10.000 metri nel 2021 a Tallin, vince con record del percorso in 45:25 la Roma Appia Run di 13 km su strada con 5 pavimentazioni diverse. Brava Ninni Sacco Botto che ha superato 50^a maratone. **Magione, Perugia 9.** Staffetta mista Campionato italiano di Duathlon, secondo posto per i fratelli di Boves Guglielmo e Riccardo Giuliano, tesserati Dragonero per la corsa.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Ripresa delle gare nazionali ed internazionali

I fratelli Varetto strappano il biglietto per la finale di Coppa Italia A2



I tecnici Diego Penone e Silvio Baschieri.

Nella giornata di sabato 26 marzo nel palazzetto di Leini (TO) si è svolta la qualificazione della Coppa Italia A2 l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da tre atleti:

Marco Varetto Kg 81 si classifica al terzo posto. Vince il primo incontro, il secondo perso per un errore di concentrazione, vince nei recuperi altri due incontri per IPPON (KO tecnico) conquistando il biglietto per la finale. Giorgio Bertolotti Kg 73 e Efrem Querniti Kg 66 si sono dovuti arrendere al primo incontro e purtroppo non sono stati più recuperati. Invece l'atleta Giulia Varetto Kg 48 è già qualificata di diritto per i punti ottenuti nella Ranking List Nazionale. La Finale Nazionale si svolgerà a Roma il 23/24 aprile 2022.

Domenica 27 marzo nello stesso palazzetto si è svolto il Randory Day manifestazione al quale partecipano piccoli

atleti con le seguenti classi di età: Bambini (2018/17/16/15), Fanciulli (2014/13), Ragazzi (2012/11), Esordienti/A (2010). Ottimi i risultati ottenuti dai piccoli atleti dell'ASD Judo Valle Maira, accompagnati dal tecnico Silvio Baschieri. In particolare, 3° classificato: Gabriele Festa (Ra), invece nessun podio per l'atleta Samuele Marengo, che ha gareggiato nella sua nuova categoria, peccando un po' di inesperienza. Nel mese di marzo l'ASD ha disputato al-

tre due gare importantissime con l'atleta Yuri Penone nella nuova categoria Cadetti + 90 Kg. Il 5 marzo Yuri si classificava al 9° posto assoluto nei Campionati Italiani Cadetti

Il 26 marzo Yuri si classificava al 7° posto assoluto al Trofeo internazionale Alpe Adria a Lignano Sabbiadoro (Udine). Il Presidente si congratula con tutti gli atleti e augura un grosso in bocca al lupo per le prossime gare.

JUDO VALLE MAIRA

Silvio Baschieri, cintura nera 2° dan

Un brillante risultato per l'atleta dronerese. Buon piazzamento per Yuri Penone a Genova

Domenica 3 aprile, nella sede del palasport di Piazza Robilant a Torino, l'associazione ha integrato nel suo palmarès un'altra cintura nera Il DAN: Silvio Baschieri. Gli esaminatori hanno messo a dura prova l'atleta il quale ha dimostrato un'ottima preparazione affrontando, dopo mesi di duro allenamento fisico-mentale, il difficile esame con esito positivo.

Sabato 2 aprile nel palazzetto RDS Stadium si è svolto il 32° trofeo internazionale "Città di Colombo" a Genova; l'associazione dronerese ha partecipato con l'atleta Yuri Penone che si è classificato al 7° posto facendo una brillante gara.

Il presidente Maria Angela Michelis commenta con legittimo orgoglio questi risultati congratulandosi con gli atleti dell'associazione.

Nella foto a destra Silvio Baschieri neo cintura nera Il Dan e in centro Massimiliano Garino, compagno d'esame dell'ASD Judo Valle Maira.



CALCIO ECCELLENZA

La Pro guarda in alto

Quattro vittorie e risale la classifica

Pro Dronero **2**
Lucento **1**
Domenica 3 aprile. Avevamo auspicato una vittoria casalinga chiudendo l'articolo del mese scorso e si è vista nella partita contro la formazione del Lucento, ospite al Filippo Drago, in programma alle 15 la prima domenica di aprile. Una marcatura per tempo per conquistare i tre punti in palio e risalire la classifica. Il primo ad andare a segno è stato Andrea Bosio - classe 2000 - che ha infilato la rete avversaria dopo 11 minuti di gioco. Il risultato poi è stato messo al sicuro da un altro giovanissimo, Nicola Rastrelli, al 38° della ripresa. La Pro che ha una partita in meno avendo già osservato il turno di riposo, previsto dal girone a 17 squadre, a fine gennaio ormai sarà sempre impegnata fino a fine campionato.

Benenarzole **0**
Pro Dronero **1**
Domenica 10 aprile. La difficile trasferta in terra di Langa contro la Benenarzole, affamata di punti, si chiude in modo decisamente positivo per i biancorossi della Valle



Claudio Dutto
Maira. Grazie alla rete segnata da Fabricio De Peralta al 23° del primo tempo, la Pro Dronero mantiene il vantaggio fino al termine di gara e porta a casa tre preziosi punti. Una striscia positiva che proietta la società verso la parte alta della classifica dominata ancora da Pinerolo e Olmo Cuneo, entrambe vincenti nei rispettivi confronti. A cinque giornate dalla fine del Campionato la Pro raggiunge la Giovanile Centallo a quota 42 punti in attesa dell'ostacolo Rivoli che la precede di sei punti.

Pro Dronero **1**
Rivoli Calcio **0**
Sabato 16 aprile, nell'anticipo

pasquale, il Filippo Drago ospita la formazione torinese del Rivoli. A segnare la svolta, la rete di Daniele Galfre (classe 1992) che sblocca il risultato dopo 8 minuti di gioco nel secondo tempo di una gara difficile contro avversari avanti di otto punti in classifica e in piena zona play-off. Il risultato favorevole consente alla Pro Dronero un ulteriore passo avanti con la speranza, a quattro turni dalla fine, di giocarsi la fase post campionato.

Aletico Torino
Pro Dronero
Domenica 24 aprile. La trasferta torinese nel quartiere Santa Rita contro una formazione di fondo classifica, ormai praticamente retrocessa, si presentava agevole e, in effetti, il punteggio tennistico lo dimostra. In particolare va doppiamente a segno Moustafha War, lo seguono poi nell'ordine De Peralta, Rastrelli e Brondino. A chiudere i conti ancora War con un terzo nuovo centro. Con questa vittoria la Pro sale ancora e si porta ad un solo punto dalla zona Play-off.

Pro Dronero - Moretta
Mercoledì 27 aprile. Turno infrasettimanale nella 32 giornata che vede ospite al Filippo Drago il Moretta e domenica 1° maggio trasferta difficile allo stadio "Augusto Manzo" di Alba. Di entrambe le gare daremo conto sul prossimo numero poiché il giornale va in stampa proprio nella giornata del 27 aprile.

ST

Classifica alla 26ª giornata
Pinerolo 60 punti, Cuneo Olmo 55, Chisola 53, Acqui 50, Rivoli 49, Vanchiglia 49, Alba Calcio48, Pro Dronero 48, Giovanile Centallo 42, Albese 41, Sds Asti 38, Lucento 34, Benarzole 31, Moretta 31, Cbs 27, Castellazzo 18, Atletico Torino 7.

Classifica marcatori della Pro Dronero (27ª giornata)
Fabricio De Peralta 14, Nicola Rastrelli 12 reti, Moustapha War 11, Carlo Dutto 3, Thiago Capomaggio 3, Alessandro Brondino 3, Luca Isoardi 2, Andrea Bosio 2, Manuele Brino 2, Daniele Galfre 2, Matteo Bertoglio, e Ciro Pernice 1 rete.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Val Maira due vittorie e un pareggio

L'obiettivo è sempre allontanarsi dai Play-out

Monregale - Val Maira **2-0**
Domenica 3 aprile. Brutta sconfitta nella ventunesima giornata in casa della prima della classe che va a segno due volte con Lanfranco e Maia e allunga ancora in testa. Ormai praticamente imprendibile, la Monregale è a + 11 sulla diretta inseguitrice San Rocco Castagneretta, che pure vince con la Virtus Busca, frutto di 17 vittorie, tre pareggi e una sola sconfitta.

Val Maira - Olympic Saluzzo **1-1**
Domenica 10 aprile. Ventiduesima giornata e il campo comunale di Roccabruna ospita la formazione di Saluzzo. Si conclude con un pareggio 1-1 grazie alle reti di Chigozie Ahanotu per il Val Maira e Vincenzo Iaconiello della formazione ospite Olympic Saluzzo. Un risultato stretto per entrambe le formazioni: Il Val Maira appena sopra la zona play-out e l'Olimpic, appena sotto la zona plai-off. In testa la Monregale mette a segno la 18ª vittoria e allunga (+14) ancora ai danni del San Rocco fermato dal San Chiaffredo che rimane solo in terza posizione.

Garessio - Val Maira **1-5**
Domenica 24 aprile. Dopo il riposo pasquale altra trasferta impegnativa per il Val Maira nella lontana Garessio, in Val Tanaro, che ha bisogno di punti per evitare la retrocessione diretta. Goleada per i bianco-blu che realizzano 5 reti a proprio vantaggio e un autogol in favore dei padroni di casa. Vanno a segno: Bonelli, Olagnero, Leonino, Ahanotu e ancora Leonino. Vincono però anche le dirette concorrenti e la zona play-out non è ancora abbastanza lontana. Il 1° maggio il comunale di Roccabruna ospiterà il Valvermenagna, niente passi falsi a sole tre gare dalla fine del campionato.

Classifica alla 23ª giornata
Monregale Calcio punti 57, Pol. S. Rocco Castagnaretta 44, San Chiaffredo41, Caraglio Calcio 36, Olympic Saluzzo 1957 35, Piazza 35, Valvermenagna 33, San Benigno 32, Val Maira 31, Virtus Busca 2011 30, Bagnasco Calcio 27, Villafalletto 23, Manta 15, Garessio 13

PETANQUE SERIE AM

Valle Maira salda al comando

In serie A, i droneresi si aggiudicano la sfida con San Giacomo

Valle Maira - Gsp Ventimiglia 20-2
2 Aprile, prima giornata di ritorno. La Valle Maira infligge una pesante batosta al Gsp Ventimiglia e si conferma capolista solitaria del massimo campionato maschile. Il punteggio (20-2) ottenuto contro i liguri non necessita di commento. L'inseguitrice San Giacomo non molla e prende tre punti a Savigliano, sui campi della Vita Nova. Importante successo del fanalino di coda Passatore ai danni di una Bovesana crollata nell'ultimo turno sul parziale di 6-6. L'Auxilium a Venasca supera i padroni di casa della Costigliolese e sorpassa la formazione di Boves guadagnando il quarto posto.

SERIE AM - Risultati (8ª giornata e 1ª ritorno) : Vita Nova - San Giacomo 8-14 , Passatore - Bovesana 13-9, Valle Maira - Gsp Ventimiglia 20-2, Costi-

gliolese - Auxilium Saluzzo 10-12.

Auxilium Saluzzo - Valle Maira 8-14
9 Aprile 2ª giornata. Valle Maira, San Giacomo e Gsp Ventimiglia hanno sconfitto rispettivamente Auxilium, Costigliolese e Passatore, incrementando il vantaggio sulle inseguitrici. Fra queste, la Vita Nova di Savigliano che, battendo in casa propria la Bovesana l'ha superata in classifica salendo al quarto posto. La Valle Maira ha affrontato la trasferta a Saluzzo consapevole di non dover commettere errori contro l'Auxilium pronta a cogliere ogni possibile occasione. All'ASD dronerese le due gare a terne, con le due migliori formazioni del campionato, composte da Abbà-Dutto-Bottero (otto punti su dieci) e Diglaudi-Chiapello-Cometto (dieci punti su dodici).

Brondino ha limitato i danni per i saluzzesi con il quarto successo sul tiro di precisione. Nella fase centrale del confronto, il match si è riportato in parità (6-6) con la gara a coppie. Da sottolineare la prima sconfitta della miglior coppia del torneo, la dronerese Diglaudi-Cometto, sconfitti per 13-0 da Massel-Caporgno, dopo sette successi su sette. Nel finale, le gare individuale con (Martino, Dutto, Bottero e Chiapello, 6 su 6 per lui), hanno consegnato i tre punti alla Valle Maira. Meno impegnativa la giornata del San Giacomo, seconda in classifica, per superare la Costigliolese mentre l'attuale terza forza del campionato, il Gsp Ventimiglia, ha concesso al Passatore solo i due punti. Risultati: San Giacomo - Costigliolese 16-6, , Gsp Ventimiglia - Passatore 20-2, Bovesana - Vita Nova 5-17

Valle Maira - San Giacomo
23 Aprile, 3ª giornata. La Valle Maira si aggiudica la sfida al vertice con il San Giacomo, ospite dei droneresi. In vantaggio, sul parziale di 7-5 i solisti di Gianluigi Luciano hanno calato otto punti pesanti. Ne approfitta il Gsp Ventimiglia, che, battendo nettamente la Bovesana, si avvicina agli imperiesi. I successi di Auxilium, in casa del Passatore, e della Costigliolese ai danni della Vita Nova, rimesscolano le carte in prospettiva accesso ai playoff. Risultati: Passatore - Auxilium Saluzzo 6-16, Valle Maira - San Giacomo 15-7, Costigliolese - Vita Nova 12-10, Gsp Ventimiglia - Bovesana 18-4

Classifica: Valle Maira 27, San Giacomo 22, Gsp Ventimiglia 18, Auxilium 14, Vita Nova 12, Costigliolese 10, Bovesana 9, Passatore 5

PALLAPUGNO

Al via i campionati giovanili

Monastero in campo con Allievi ed Esordienti

Campionato Allievi. Dal 13 al 15 maggio comincerà il campionato degli Allievi. Nel calendario ufficiale della Fipap sono state inserite 11 squadre, suddivise in due gironi. Nel girone B con Monastero Dronero,troviamo Caraglio, Peveragno, Pro Paschese e Subalcuneo. Ciascun raggruppamento prevede partite di andata e ritorno con termine il 14 luglio. Alla fine della regular-season, tutte le squadre giocheranno la seconda fase suddivise in altri tre raggruppamenti, dove le prime classificate e la migliore seconda tra i due gironi da quattro andranno in semifinale. Semifinali e finale si disputeranno con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro. Le partite an-



I giocatori del campionato Allievi

dranno sempre agli otto giochi.

Campionato Esordienti. Dal 19 al 23 maggio al via il campionato giovanile degli Esordienti. Nel calendario Fipap sono state inserite 18 squadre, suddivise in tre gironi. Nel girone B con Monastero Dronero troviamo Alta Langa, Monticellese, Pro Paschese, Subalcuneo e Virtus Langhe. Ciascun raggruppamento prevede partite di andata e ritorno con termine il 21 luglio. Alla fine della regular-season, tutte le prime cinque in graduatoria accederanno al tabellone finale insieme alla migliore tra le sette classificate dei tre gironi. Ottavi, quarti, semifinali e finale si disputeranno con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio sul campo della migliore qualificata nella prima fase. Le partite andranno sempre agli sette giochi.

Coppa Italia.
Allievi: le prime due classificate al termine della prima fase del campionato giocheranno la finale in programma sabato 27 agosto, alle 16, nello sferisterio di Bormida.
Esordienti: le prime di ogni girone al termine della prima fase del campionato saranno ammesse alle semifinali insieme alla migliore tra le seconde classificate dei tre raggruppamenti. La finale si giocherà sabato 27 agosto, alle 14, nello sferisterio di Bormida.

La società Pallonistica di Monastero, puntando ancora una volta sui giovani, ha iscritto due formazioni per questa stagione agonistica del Campionato di Pallapugno,

PALLAPUGNO

Le due formazioni giovanili di Monastero

Allievi (2005/2006)
Christian Salvagno (battitore), Gabriele Bianco (spalla-centrale), Giuseppe Varelli, Nicolò Serra e Denis Bianco (terzini)

Esordienti (2007/2008)
Nicolò Aimar (battitore), Davide Salvagno (spalla), Denis Cucchiatti, Alesio Luciano, Gabriele Garzini e Cristian Luciano (terzini).

confermando buona parte dei giocatori delle precedenti annate, passati di categoria in base all'età. La formazione Allievi esordirà per la prima gara il 13 maggio alle 18 a Peveragno, la seconda giornata si disputerà venerdì 20 maggio alle ore 20,30 a Monastero, ospite la squadra di Caraglio e la terza gara ancora a Monastero il 27 maggio alle 20,30 ospite la Pro Paschese. Gli Esordienti scenderanno in campo invece il 19 maggio alle 18,30 a Cuneo contro la Subalcuneo. Seconda giornata in programma il 27 maggio con gara a Monastero alle 18,30 ospite la Pro Paschese. "Dopo una prima esperienza di avvicinamento alla pallapugno, fatta con la scuola primaria di Pratavecchia - spiegano i componenti del direttivo - e rivolta in particolare a ragazzi delle classi 2ª e 3ª, si passa ora ad una fase di allenamenti sul campo da gioco a Monastero. L'obiettivo è quello di allestire almeno una formazione per le gare promozionali della Federazione".

ST

TENNIS CLUB DRONERO

Campionati a squadre

Alla ripartenza con cinque formazioni



Nella foto: le giocatrici della D2 femminile

Con la primavera ripartono i campionati a squadre di tennis ed il T.C. Dronero si presenta al via con cinque formazioni. Le prime a cominciare sono le categorie giovanili nelle quali il nostro circolo schiera una squadra maschile under 16, che ha già iniziato il proprio girone il 23 aprile giocando a Saluzzo, mentre in maggio giocherà in casa contro le formazioni di Sommariva del Bosco e di Santo Stefano Belbo. Il nostro circolo, nonostante il notevole successo del corso invernale al quale hanno partecipato una quarantina di ragazzi/e, ha preferito non schierare alcuna squadra under 10, 12 o 14 né maschile né femminile perché il diario tra i nostri allievi, che sono alle prime lezioni e si allenano per la quasi totalità una volta a settimana ed i ragazzi di altri circoli, che già in giovanissima età impostano il lavoro in modo molto intenso, è troppo grande. In maggio partono invece i campionati adulti con il T.C. Dronero che schiera una squadra femminile ed una maschile, entrambe in D2; alcuni anni addietro erano tutte e due in D1 poi le donne sono retrocesse, finendo tre anni or sono in un girone proibitivo, e la stessa sorte è toccata agli uomini l'anno scorso. Non ci sono particolari aspettative, in quanto i giocatori sono gli stessi da anni e non c'è stato ricambio così come non sono arrivati rinforzi, per cui l'obiettivo è esclusivamente quello di salvarsi poiché puntare ad una nuova promozione in D1 sembra fuori portata per ambedue le compagini. Per finire, probabilmente in giugno, partiranno i campionati provinciali con classifica limitata a 4.3 ed anche in questo caso l'Asd T.C. Dronero schiera una squadra femminile ed una maschile. La squadra femminile è formata da giocatrici molto esperte, che disputano queste competizioni da anni, e che possono ben figurare e superare la fase a gironi per accedere al successivo tabellone ad eliminazione diretta, mentre quella maschile è formata da giocatori quasi esordienti che si troveranno a fare i conti con avversari più esperti e molto agguerriti che sarà difficile riuscire a battere. Riepilogando, si tratta quindi di un'annata di transizione nella quale non ci aspettiamo particolari exploit ma che vedrà comunque una ventina di giocatori droneresi impegnati in giro per la provincia a ricordare che, anche se non stiamo vivendo un periodo di particolare fulgore, siamo sempre sul pezzo e impegnati al massimo per la pratica e la diffusione di questa bellissima disciplina sportiva.

ASD TC.D. Dronero

DI FIORE IN FIORE

Il fiore della libertà

Il rododendro o rosa delle Alpi

In tempi di Resistenza, passata e presente, *'Bella ciao'*, cantata in tutte le lingue del mondo come simbolo di lotta contro ogni forma di sopruso e ingiustizia, inizia così: *"Una mattina mi son svegliato, o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao ciao / una mattina mi son svegliato e ho trovato l' invasor ..."*. Continua con la strofa *"o partigiano portami via ..."* scelta dichiarata di partecipare alla guerra di liberazione con la commovente richiesta alla donna del cuore (madre, moglie o fidanzata) di seppellirlo, se dovesse morire in montagna, *"sotto l'ombra di un bel fior"*: *"E' questo il fiore del partigiano o bella ciao bella ciao bella ciao, ciao ciao, è questo il fiore del partigiano morto per la libertà!"*.

Noi che la cantiamo fin da piccoli, abbiamo tante volte immaginato quale potesse essere quel fiore fintanto che, avendolo ammirato in tutta la sua eleganza e regalità, abbiamo eletto il **Rododendro** quale icona di **Libertà**. Leggendario fiore rosso che nasce selvaggio sulle Alpi, è anche simbolo della passione che può portare alla morte. Detto *Fiore dei giganti* in Tirolo e *Rosa dei morti* nell'Appennino. Magnifico arbusto dai fiori rossi o rosa e più raramente bianchi, della famiglia delle **Ericacee**, alto non più di un metro e mezzo, in greco significa *'Albero della rosa'* e *'Alpenrose o Rosa del-*



Valle Maira. Fioritura di rododendri al Colle Birrone

le Alpi' è pure il suo nome in tedesco. In occitano **ARTESIN**, **ARTISIN**, **ARTUSIN** (anche con la dieresi e la zeta) a seconda delle parlate locali (Frabosa, Limone, Chiusa Pesio, Boves e altre). La sua antica storia risale, come appurato da resti fossili, addirittura al Miocene ma pare che non fosse particolarmente amato dagli antichi perciò non ne abbiamo grandi riscontri. Forse perché a fronte del bellissimo e allettante fiore, soprattutto per le

api che ne ricavano un miele raro e soprafino, le sue lunghe e lanceolate foglie coriacee di un bel verde scuro, risultano altamente tossiche. Il pericolo riguarda soprattutto gli animali da pascolo che se ne possono incautamente cibare. Delle oltre circa settecento specie classificate nel mondo, fortunatamente tra i meno insidiosi sono i nostri indigeni **Rhododendron hirsutum** e **ferru-**

gineum che crescono spontanei nelle Alpi. Anzi ad essi vengono riconosciute proprietà medicinali nella cura dei **reumatismi articolari** e nella **litiasi renale**, grazie ad alcuni principi quali **'arbutina'** e **'ericolina'**. Un uso particolare in passato veniva fatto con l'estratto in gocce che addizionato alle bevande alcoliche sembrava potenziarne l'effetto. E sempre abbinato al vino, in una pozione

con un'aggiunta di erba ruta, veniva considerato una difesa al morso dei serpenti. Piante rustiche che si accontentano di poco, i rododendri richiedono però terreni freschi e umidi anche d'estate, preferendo l'esposizione indiretta al sole mediata dalle chiome di alberi ad alto fusto, non troppo fitte come quelle di Castagni, Betulle e Conifere che inoltre contribuiscono a fornire il terreno per la loro crescita. Ufficialmente battezzati da Linneo nel 1753 insieme alle Azalee, i Rododendri, che sono **sempreverdi**, appartengono allo stesso genere differenziandosi, gli uni dalle altre, proprio per la caducità delle foglie (**rari tipi di rododendro perdono le foglie stagionalmente**).

Un tesoro a Km zero se si pensa che il Parco delle Alpi Marittime ne custodisce quasi la metà di tutto il patrimonio botanico presente nel nostro Paese.

Tanti i siti prediletti dagli escursionisti dove si possono ammirare le grandi fioriture durante il solstizio estivo. Tra i più suggestivi il tragitto al Lago Nero lungo la Val Maira e la Val Varaita. Sulle Alpi liguri, come annota nel suo diario Libereso Guglielmi, giardiniere di grande fama, ai tempi in cui lavorava per Mario Calvino, insigne botanico e padre dello scrittore Italo, numerose furono le

varietà di rododendri che si sarebbero dovute piantare a San Romolo e a monte Biagnone.

"Durante una visita al celebre Parco della Burcina nei pressi di Biella, Calvino rimase particolarmente colpito da quella meravigliosa collina interamente ricoperta di rododendri, dai lunghi rami contorti, e dal loro incredibile miscuglio di forme e colori che superava in bellezza la smagliante fioritura di azalee e ortensie". Tenuto conto del clima della zona, simile al prealpino, e del successo dei semi germinati divenuti presto piantini e poi cespugli, oggi a distanza di decenni si sarebbe potuto realizzare un parco, meta di un turismo qualificato, per mostrare ai visitatori un paesaggio incantato nell'entroterra sa-remese. *"Ma la guerra arrivò improvvisa e fece terminare l'esperimento, distruggendo anche questo sogno"* conclude il giardiniere-scrittore con amarezza.

Un monito per ciò che stiamo vivendo in questi difficili giorni mentre i venti di guerra sembrano rinnegare quanto la storia ha cercato, sembra inutilmente, di spiegarci.

"E le genti che passeranno mi diranno che bel fior".

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.it



ROCCABRUNA

Santuario diocesano dei nonni

La cappella di Sant'Anna elevata dal vescovo di Saluzzo

Sabato 23 aprile, presso la Cappella di Sant'Anna di Roccabruna, si è svolta una conferenza stampa in seguito all'elevazione della storica chiesetta a Santuario diocesano dei Nonni. Una decisione che consentirà di valorizzare meglio la cappella, posta in una splendida posizione panoramica a 1.252 metri di altitudine e contornata da pinete. La conferenza ha consentito di esporre ai fedeli le motivazioni alla base della scelta operata dal Vescovo di Saluzzo Mons. Cristiano Bodo - assunta con decreto vescovile del 10 scorso 8 settembre 2021 (Dec.Vesc.Prot. n. 70/2021) - e presentare il programma dei festeggiamenti in occasione della giornata di elevazione della Cappella. Oltre al Vescovo Mons. Bodo, sono intervenuti anche il sindaco di Roccabruna Marco Arneodo, il parroco di Roccabruna don Marco Bruno e il neo Priore del Santuario Walter Re.



PRIMARIA PIAZZA MARCONI

L'acqua, un tesoro fragile da proteggere

Un elemento indispensabile alla vita

aMartedì mattina 29 marzo noi alunni delle classi quarte di piazza Marconi, accompagnati dai nostri insegnanti, ci siamo recati all'orto didattico per parlare dell'elemento indispensabile alla vita: l'acqua, tesoro che dobbiamo imparare a conoscere e a proteggere al meglio. Appena arrivati, siamo stati accolti dal signor Gianpaolo Rovera, presidente dell'associazione Mastro Geppetto, che ci ha parlato dell'ingegnosa raccolta dell'acqua che proviene dalle grondaie delle case sovrastanti l'orto per l'irrigazione dello stesso, attraverso un sistema di raccolta in grandi vasche collegate tra di loro.

Abbiamo poi riflettuto sul fatto che molte sono le zone del mondo sottoposte a uno "stress idrico", che non tutte le persone hanno accesso all'acqua potabile (più di due miliardi di persone non hanno l'accesso all'acqua potabile a casa loro e sei persone su dieci non possono contare su un sistema di depurazione) e che in certi paesi le difficoltà di accesso e depurazione dell'acqua incrementano le diversità tra uomini e donne. Grande è stata poi la sorpresa di noi ragazzi nello scoprire che l'acqua si nasconde negli oggetti, nei cibi nei trasporti e in molti altri prodotti commerciali. L'acqua invisibile (nascosta o indiretta) è infatti quella che non vediamo ma che è ne-



cessaria in ogni tappa del ciclo di vita di tutti i nostri beni di consumo e dei nostri cibi. Pensate: l'impronta idrica di una mela è di ben 70 litri! Al termine della mattinata ci è stato somministrato un test per scoprire la nostra impronta idrica ma soprattutto per capire come ridurla e costruire un mondo migliore. Anche noi possiamo lasciare "

la nostra impronta" facendo dei piccoli ma importanti passi per tutelare questo bene prezioso diventando cittadini più responsabili, consapevoli dei nostri consumi, non sprecando i prodotti acquistati e seguendo una dieta equilibrata. Anche la nostra impronta conta!

Classi Quarta A e B
Piazza Marconi

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

Land Art

Coinvolgente esperienza a contatto con la natura

Mercoledì 20 aprile le classi 4^a e 5^a della scuola primaria di Roccabruna si sono recate nei boschi del Picco di Dronero per svolgere un'istruttiva attività a contatto con la natura.

Accolti da Paolo, Romina e Stefania i bambini sono stati invitati ad avvicinarsi alla Land Art: arte contemporanea che utilizza oggetti trovati in natura per la creazione di opere d'arte. Come ogni anno gli uccellini si costruiscono il nido raccogliendo rametti, foglie, piume e materiale naturale, anche gli alunni hanno provato a lasciare una traccia del loro passaggio realizzando un grande nido a forma di igloo.

I bambini sono stati promossi "Amici degli scoiattoli" con la consegna di un piccolo scoiattolino realizzato in legno. Le classi sono rientrate a scuola attraverso una passeggiata nel bosco.

Si ringrazia l'associazione BIOMA per l'opportunità di vivere questa insolita esperienza.

